ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 Num. 187
Telefoni: dal n. 40-542 al n. 40-549

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 5-6 Agosto 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 3 - Nel testo del giornale (tel. 41-359): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 98, Trim. 48. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Vittoriosi scontri aerei in Africa

14 velivoli inglesi abbattuti

Una nave colpita in pieno nel porto di Berbera

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale una nostra formazione di velivoli d'assalto e da caccia ha impegnato un vivacissimo combattimento contro una numerosa formazione nemica, che tentava di bombardare nostre truppe libiche in movimento al confine cirenaico. Nella lotta, condotta dai nostri con estremo vigore, sono stati abbattuti 10 velivoli avversari, dei quali 7 Gloster e 3 Blenheim.

Sono stati inoltre colpiti ed incendiati una decina di automezzi nemici.

Un altro velivolo da caccia inglese è stato abbattuto dai nostri bombardieri che hanno effettuato un efficace bombardamento nei pressi di Marsa Matruh.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle proprie basi.

Nell'Africa Orientale è stato respinto col concorso della popolazione un attacco in forze del nemico a Namaraput, confine dell'alto Sudan sul lago Rodolfo.

Una nostra formazione aerea ha bombardato il porto di Berbera, colpendo in pieno una nave.

Una incursione aerea nemica su Massaua ha causato lievi danni in porto, quattro morti e una trentina di feriti, di cui 11 ascari.

Due velivoli nemici sono stati abbattuti e un terzo è stato probabilmente abbattuto.

A Cassala un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa controaerea.

Le forti deficienze dell'aeronautica inglese rilevate in America

New York, lunedì matt.

Il [illegible] costruttore e progettista di aeroplani, Grover Loening, durante un discorso da lui tenuto agli studenti dell'Università di Columbia, ha dichiarato che l'Inghilterra manca di almeno venticinque mila aeroplani.

Secondo Loening, l'Inghilterra, per difendere il suo territorio e le sue coste, dagli attacchi aerei germanici, avrebbe bisogno di trentamila apparecchi, e non ne possiede attualmente che cinque mila. (Transocean Press).

SOPRUSI INGLESI

Nave spagnola fermata per controllo

Berlino, lunedì sera.

Notizie giunte da Algesiras informano che ieri, domenica, verso sera, un aeroplano di nazionalità sconosciuta, ha compiuto un volo di ricognizione su Gibilterra. L'aeroplano si è mantenuto ad una quota molto alta, per modo che la difesa antiaerea non è entrata in azione.

Altre notizie, pure da Algesiras, [illegible] che la motonave spagnola Villa de Madrid è stata fermata e perquisita nello stretto di Gibilterra. Il battello di controllo inglese che ha fermato la motonave spagnola con un colpo di cannone a salve, è l'ex panfilo privato di lord Rothermere, che è stato armato con due mitragliatrici e due cannoni antiaerei e adibito al servizio di battello da controllo.

Dopo una accurata perquisizione la nave Villa de Madrid è stata rilasciata e libera di continuare il viaggio, solo stamane. (Transocean Press).

Un'ispezione di Roosevelt ai cantieri navali

Washington, lunedì matt.

Il presidente Roosevelt ha lasciato Hydepark, per recarsi ad ispezionare le basi della difesa nazionale e i cantieri per le produzioni di guerra.

Gravi danni causati dai bombardamenti in vaste zone inglesi

SAN SEBASTIANO, lunedì sera.

Si ha da Londra che un comunicato ufficiale del Ministero della Sicurezza annuncia che aeroplani nemici hanno sorvolato ripetutamente durante la notte il territorio inglese, gettando bombe esplosive ed incendiarie nelle regioni del centro e dell'est provocando danni.

Churchill e la luna nuova

Roma, lunedì sera.

La *United Press* riceve da Londra:

«Le attuali condizioni meteorologiche, che vengono giudicate ideali per un'invasione delle isole britanniche, concentrano l'attenzione del pubblico e dei giornali sull'avvertimento di Churchill, il quale ha detto che il pericolo di una invasione dell'Inghilterra non è ancora passato. Le presenti condizioni — luna nuova ed alta marea — non si ripresenteranno fino ai primi di settembre.

«I giornali si occupano diffusamente dell'avvertimento di Churchill ed affermano che esso è diretto a coloro che coltivano facili speranze.

«Il *Daily Mail* scrive che, se pure una invasione dal mare non sarà tentata dal comando germanico, gli inglesi debbono attendersi, e quindi debbono prepararsi, una offensiva in grande stile».

Bombe inglesi sulla Danimarca

Nessuna vittima

Copenaghen, lunedì sera.

L'agenzia ufficiosa danese informa che nella notte tra il sabato e la domenica, aeroplani inglesi hanno sorvolato in diversi punti il territorio danese, lanciando bombe esplosive che hanno causato danni insignificanti. Non si deplorano morti nè feriti. (Trans. Press).

Churchill e il dominio del mare

— *Ti faccio rilevare, mio caro John Bull, che la flotta sottomarina britannica è in continuo aumento...* (Disegno di BIOLETTO)

Bombe su Londra e su Liverpool

La rete delle comunicazioni inglesi

stroncata e sconvolta dagli attacchi aerei

Un esame dei danni riportati finora dai porti britannici

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

«*Un aeroporto di Londra è stato bombardato!*». E' questo il sensazionale titolo che il Berliner Montagpost dà ad una brillante corrispondenza dell'aviatore Hinse, uno dei protagonisti della brillante impresa.

Sensazionale non tanto per l'importanza dei bombardamenti eseguiti e per le stupende emozioni della battaglia aerea, quanto perchè è la prima volta che il nome della Capitale dell'Impero britannico ricorre in una cronaca di guerra.

Ed è la prima volta che il cupo rombo della guerra giunge tremendo ed ammonitore fino nei più antichi e silenziosi quartieri di Londra, in certe strade verdi e rosse della vecchia città, la cui pace sembrava che nulla al mondo potesse disturbare.

«*Nuvole e nebbia.*

«*Dobbiamo essere sopra le coste britanniche. Cambiate la moltiplica dell'elica e togliete il gas! Planare dolcemente!*».

Battaglia al buio

Il l'azione comincia. Sembra di volare in un mondo strano e fatato, senza echi e senza luci, un mondo ovattato che non abbia nè dimensioni nè rapporto col tempo.

Poi gli aviatori scorgono un vecchio castello su una possente onda di terra, un prato verde e umido. I motori ricominciano a rombare mentre le bombe fanno a gara a chi raggiungerà per primo l'obiettivo.

Poi intervengono i caccia nemici ed una battaglia stranissima incomincia, una specie di duello all'americana, che si svolge in una camera buia, rischiarata ogni tanto dal bagliore d'un lampo, perchè i nemici non si scorgono che assai raramente, quando capitano in una schiarita.

Piove, grandina, lampeggia. Nel frastuono delle forze naturali nulla si ode di questa battaglia di motori e di uomini.

«*Caccia nemici sotto di noi!*».

Un bombardiere germanico ha perso il contatto con i compagni, ma nessuno, nella furia degli elementi, può e [illegible] mantenere contatto. Ancora una volta giunge l'ordine di colpire i bersagli, ancora una volta l'agile Do. 17 fora le nubi: ma questa volta il vecchio castello serve di punto di riferimento, e subito gli aviatori scorgono i capannoni del campo d'aviazione nemico e li centrano con parecchie bombe.

Qui sono le bombe distruggitrici, mentre qualche cosa esplode ed il fumo nero rende più grigia la più grigia nebbia d'Inghilterra.

E' questa in riassunto la narrazione del corrispondente di guerra Giorgio Hinse, che ieri sera, quando è uscita la prima edizione dei giornali, tutti i berlinesi leggevano con compiacimento.

Stamane è invece qualche notizia sul bombardamento dei depositi di benzina di Liverpool, che interessa maggiormente il pubblico.

Gli apparecchi germanici sono giunti sull'obiettivo che gli inglesi credevano fuori da ogni minaccia, provenendo da nord, dalle isole Ebridi, poco prima del sorgere del sole.

Ed è accaduto quanto perfino Churchill si vergognerebbe di confessare, è accaduto che gli artiglieri controaerei stavano dormendo e che quando i primi colpi di cannone hanno cominciato a punteggiare il cielo di nuvolette bianche, i depositi di Stalow erano già in preda alle fiamme.

Tutti gli apparecchi tedeschi hanno potuto rientrare alle loro basi di partenza. C'è in tutte queste nuove imprese un particolare che dev'essere sottolineato: i nuovi apparecchi da bombardamento germanici sono più veloci dei caccia britannici.

L'assedio

L'assedio all'Inghilterra continua, e l'Inghilterra comincia a soffocare. Migliaia di aerei percorrono instancabilmente i suoi cieli, decine e decine di sommergibili solcano senza sosta i suoi mari. Tagliata fuori dal mondo, la popolazione inglese sente giungere l'ora della definitiva resa dei conti, con lo stesso animo d'un condannato a morte che senta i passi del giustiziere che s'avvicina alla sua cella che non ha via di uscita.

Prendete una carta della Gran Bretagna e seguitemi in un viaggio lungo le coste. Cominciamo dalle isole Scilly, qualche chilometro più a sud del 50° parallelo e ad occidente del porto di Land, l'estrema punta occidentale della Cornovaglia. Le isole Scilly sono state bombardate giorni or sono, perchè l'eccellente servizio di informazioni germanico aveva fatto sapere al Comando Generale che nei minuscoli porti locali erano andate a nascondersi parecchie unità da guerra britanniche, delle quali da troppo tempo non si sentiva più parlare. Due volte i bombardieri germanici sono comparsi nel cielo di queste isole, più che altro — forse — per fare atto di presenza, affondando qualche nave sorpresa all'ancoraggio.

Venendo verso oriente, lungo le coste meridionali dell'Inghilterra, troviamo il porto di Falmouth — completamente fracassato da nove incursioni — poi quelli di Plymouth, Exeter, Weymouth tutti ripetutamente bombardati, ed infine

la trilogia portuaria accampata attorno all'isola di Wight, composta dalle celebri basi di Bournemouth, Southampton e Portsmouth, uno dei centri vitali per i traffici dell'Inghilterra, oggi reso praticamente nullo per la costante sorveglianza che [illegible] le forze armate germaniche del cielo e del mare.

Poi, lungo la costa della Manica fino a Dover, sapientemente rasa al suolo dalla prima azione tipo degli Stukas, i porti sono piccolissimi, poco riparati e scarsamente attrezzati meno quello di Brighton, l'incolore stazione balneare dell'aristocrazia, della grassa borghesia e dei giudei (aristocratici, ricchi borghesi e giudei formano la saldissima trinità che «protegge l'Inghilterra»), e di Eastbourne, dove sono stati buttati all'aria i centri ferroviari e i depositi di viveri e di materiale bellico che il signor Churchill aveva ordinato fossero costituiti per vettovagliare quell'esercito franco-britannico che avrebbe dovuto occupare Roma e Berlino.

L'estuario

Girando verso nord troviamo l'immenso estuario del Tamigi, un mare oggi completamente deserto, lungo le cui rive non si scorgono che scafi affioranti, moli distrutti ed un'immensa solitudine.

L'estuario del Tamigi merita abbondantemente di rubare al fiordo di Narvik il soprannome di «cimitero delle navi»: non meno di 250 navi distrutte di grande, medio e piccolo tonnellaggio hanno infatti esalato l'ultimo respiro affogando per sempre nelle grigie acque, nè dolci nè salate del più importante centro di traffici di tutto l'Impero britannico.

In fondo all'estuario è Londra, Londra, città di nove milioni di abitanti, Londra, cuore del più vasto impero del mondo. Una città terrorizzata, dove lo spettro della fame sta diventando più tremendo di quello della paura, una città dalla quale sono fuggiti i bambini e dove non c'è più nessuno che sappia ridere e ricordare quando ha sentito ridere l'ultima volta.

Più a settentrione le provincie del Suffolk e del Norfolk, che hanno rispettivamente per capitali Ipswich e Norwich, sono giornalmente sorvolate da squadriglie di bombardieri, che battono implacabilmente tutte le fabbriche di materiale bellico che si trovano disseminate nella regione.

Da Londra a Lynn Deeps non si viaggia più, perchè saltati sono i ponti sulla Lea, distrutti dai bombardamenti quelli sulla Cam e sull'Ouse.

Più a nord è lo stretto e lungo estuario dell'Humber, sulle rive del quale sorge Hull, anch'esso completamente chiuso ad ogni traffico, mentre il suo retroterra è cosparso delle rovine fumanti della più celebre fabbrica d'armi d'Inghilterra.

Leeds non ha più industrie, le Acciaierie di Sheffields sono inutilizzate e gli alti forni spenti.

In Scozia

Anche Newcastle è paralizzata. Ma lo sono pure i porti meno attrezzati e sempre più scarsi che troviamo lungo la [illegible] riva della Scozia. Aberdeen, la città dove vive quel tale che scrisse ad un giornale di Londra di aver brevettato (sic!) un sistema infallibile per distruggere i carri armati consistente in due uomini: uno armato di uno spruzzatore di benzina incaricato di innaffiare il carro armato germanico e l'altro fornito di un lanciafiammiferi incaricato d'incendiarlo, Aberdeen è dunque costretta ad importare i mezzi di sussistenza per via di terra dalle coste del Mare delle Ebridi, perchè il famosissimo Firth of Forth non è più neppure asilo della flotta, ed anche a Edimburgo gli scaricatori del porto sono senza lavoro.

Oltre il 59° e il 60° parallelo troviamo gli arcipelaghi delle Orcadi e delle Shetland, dove esiste la famosissima Scapa Flow che serve ora solo a dare nome alla splendida beffa del comandante Prien.

Le frastagliatissime coste, le numerose baie non offrono ormai sicuro rifugio neppure ai pescherecci, perchè durante tutte le ore di luce gli aerei germanici che partono dalle basi norvegesi svolgono costanti azioni di ricognizione, pronti a trasformarle in bombardamenti che non sbagliano.

Nel Mare delle Ebridi circolano i sottomarini fin quasi all'ingresso del Canale del Nord, dove il comandante Kollmann ha condotto a termine la più brillante impresa marinara del mese di luglio.

Ed ecco il Mare d'Irlanda, l'unico sul quale gli inglesi possano ancora navigare abbastanza tranquillamente. Diciamo abbastanza tranquillamente, perchè anche qui stanno in agguato i «microbi del mare», ovvero i sottomarini da guerra più piccoli del mondo, con una stazza massima di 210-230 tonnellate in immersione e un equipaggio che varia da otto a dieci uomini.

Questi sottomarini possono raggiungere profondità considerate molto più grandi del normale e vanno e vengono dalle loro basi al Mare d'Irlanda passando tranquillamente sotto gli sbarramenti di mine che gli inglesi sono stati costretti a gettare all'imboccatura del Canale di San Giorgio e del Canale di Bristol; inoltre Liverpool, il maggior porto inglese su questo mare chiuso, comincia a diventare una nuova mèta per l'aviazione del Terzo Reich.

Le necessità

Abbiamo fatto il giro dell'Inghilterra seguendo passo per passo le località segnalate dai comunicati germanici e da quelli britannici e dobbiamo concludere con l'interessantissima verità che tutti i maggiori porti della Gran Bretagna sono bloccati e che gli unici rifornimenti che abbastanza regolarmente hanno probabilità di giungere in Inghilterra vengono dall'Irlanda. Ma, anche ammettendo che gli irlandesi non siano più di quello stesso pessimo umore che mesi or sono li induceva a seppellire l'eccedenza di bestiame, piuttosto che venderlo agli inglesi, (ammesso ma non concesso), i rifornimenti che possono giungere dall'Irlanda non rappresentano che il 5 per cento delle impellenti necessità britanniche.

La situazione dell'Inghilterra diventa di giorno in giorno più disperata. Per la tipica mentalità britannica, che induceva tutti i cittadini inglesi a credere ciecamente nell'arma del blocco e del taglio dei rifornimenti come mezzi per vincere la guerra, questa nuova implacabile azione germanica, che vuol colpire il proprio nemico con le sue stesse armi, rappresenta qualche cosa di più terrificante che non la narrazione delle incredibili battaglie che si sono svolte sui territori del Belgio e della Francia.

Polemiche

A Duff Cooper «campione del mondo dei bugiardi», il Voelkischer Beobachter dedica oggi il suo editoriale nel quale commenta la dabbenaggine britannica di tenersi un simile campione d'imbecillità come Ministro delle Informazioni (bisognerebbe dire «ministro delle utopie e delle invenzioni») e soprattutto di credere a quanto egli racconta. A questo signore «lo stupidissimo fra gli stupidi» fa degna compagnia l'arcivescovo anglicano di Westminster, aiutante in prima di quello di Canterbury, il quale, parlando ai soldati inglesi ha detto: «Voi siete dalla parte degli angeli in una battaglia contro la pazzia del ribelle Lucifero. Combattete come soldati di Cristo!».

Dopo di che ha parlato dei valori cristiani, base della civiltà europea e di una giusta pace, naturalmente sostenendo che gli aggettivi cristiano, europeo e giusto sono sinonimi di inglese.

Il 12 Uhr Blatt commenta semplicemente scrivendo che questo disinteressato oratore incassa qualche cosa come 300 mila sterline all'anno fra prebende ed estorsioni ai danni dei suoi «alleati degli angeli» e che quindi malvolentieri può adattarsi a perdere una simile manna.

Felice Bellotti

RADIO

ITALIA

Lunedì, 5 agosto

PROGRAMMI SERALI (onde metri 221,1 230,2 263,2, 420,8 491,8) — Ore 19: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma ◆ **Prima parte del concerto sinfonico diretto dal M.o Antonio Pedrotti**: 1. Mozart: «Il flauto magico», introduzione dell'opera; 2. Beethoven: «Sinfonia n. 8 in fa maggiore», op. 93: a) Allegro vivace e con brio; b) Allegretto scherzoso, c) Minuetto, d) Allegro vivace; indi: Notiziario dall'Interno; Notizie sportive; Radio rurale: Conversazione del dott. Giovanni Pesce della C.F.A. — 19,10 circa: Trasmissione dal Teatro Adriano ◆ **Seconda parte del concerto sinfonico** diretto dal M.o Antonio Pedrotti: 1. De Falla: Dalla «Suite tratta dal balletto «L'amore stregone»: a) Il cerchio magico, b) Danza del fuoco, c) Pantomima, d) Danza del gioco d'amore, e) Le campane del mattino; 2. Verdi: «La traviata», preludio dell'atto primo; 3. Rimski-Korsakof: «Suite tratta dall'opera «La fanciulla di neve»: a) Introduzione, b) Corteggio, c) Danza dei buffoni — 20: S. Orario; G. Radio; Commenti ai fatti del giorno — (Soltanto m. 420,8 e 491,8 primo gruppo) — 20,30: «Boccaccio redivivo», sceneggiatura di Mario Colrano su motivi di Franz von Suppè (pubblicità) — 21,10: Concerto del violinista Arturo Benedetti Michelangeli: 1. Vento: «Allegro»; 2. Scarlatti: «Sonata»; 3. Beethoven: «Variazioni su tema di Paisiello»; 4. Chopin: a) «Valzer in la bemolle», b) «Valzer in re bemolle», c) Polacca in la maggiore»; 5. Martucci: a) «Romanza», b) «Tarantella», op. 6; 6. Albeniz: «Malagueña». Nell'intervallo: Voci del mondo: «Via Margutta e un antiquario», impressioni di Mario Ferretti — 22,10: ◆ «Il tombino», scena di Gino Valori, Realizzaz. G. De Monticelli, Ada Cristina Almirante, G. Verdiani, E. Marini, G. Piamonti, W. Tinceri. (La sceneggiatura di Gino Valori ambienta nel colorito e espone quadro dell'800 fiorentino — imperante quel granduca Leopoldo noto col nomignolo di «Canapone» — alcuni episodi rivelati da un dialogo d'[illegible] spigliatezza; episodi che prendono interesse dallo svelarsi e sciogliersi delle «sorprese» che si susseguono nella vicenda e la illuminano. Ragion per cui basterà questo cenno a invitar l'attenzione dell'ascoltatore e a lasciargli intatto il piacere della «trovata» dalla quale l'atto unico ha origine — 22,45 circa: Musiche per orchestra dirette dal M.o Ennio Arlandi; nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Soltanto metri 230,2 (II gruppo) — ore 20,30: Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal M. A. Di Miniello: 1. Vessella: «Marcia su canti nazionali germanici»; 2. Puccini: «Le villi», tregenda; 3. Palombi: «L'acciaio di guerra in Africa»; 4. Puccini: «La bohème», fantasia dell'opera; 5. Ponchielli: «La Gioconda», danza delle ore; 7. Escobar: «Aldobrandea», fantasia spagnola; 8. Di Miniello: «Sempre in alto», marcia — 21,30: Quartetto boheme dell'allegria (musica varia) — 22: Gruppo di Madrigalisti «Città di Milano» diretto dal M.o Luigi Castellazzi: 1. Bellini Pratella: «Il ballo della veneziana»; 2. Magaloni: «El moleta», canzone milanese»; 3. Perez-Freyre: «Ay ay ay»; 4. Bossi: «Notte chiara»; 5. Banchieri: «Strazza e ciabatte, donne»; 6. Denza: «Funiculì funiculà»; 7. Giacartii: IX Maggio — 22,30: Musica varia — 23-23,15: G. Radio.

Martedì, 6 agosto

PROGRAMMA DEL MATTINO (onde m. 221,1, 230,2, 263,2, 420,8, 491,8) — Ore 7,30: G. Radio — 8: S. Orario — 8,15: G. Radio.

PROGRAMMI MERIDIANI: I gruppo (onde m. 263,2, 420,8, 491,8) Ore 12: Orchestra diretta dal M.o Angelini: 1. Leuk: «Con te»; 2. Casiaro: «Chitarrata»; 3. Colotta: «Mietta»; 4. Marzetti: «Rissiola»; 5. Chiappo: «Luce lontana»; 6. Castroli: «Devi ricordare»; 7. Rosie: «Caterinella mia»; 8. Malberto: «Cassetta dei sogni»; 9. Lehar: «Appuntamento»; 10. Canepa: «Ballo tondo»; 11. Kruger: «Giocattoli di Norimberga»; 12. Daniele: «Bimba verrà stasera»; 13. Mascheroni: «Peccati di gioventù»; 14. Lehar: «La bella polacca»; 15. Piccinelli: «Legioni» — 13: S. Orario; G. Radio — 13,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Roberto Caggiano. Parte prima: 1. Schubert: «Sinfonia n. 8 in si minore» (Incompiuta): a) Allegro moderato, b) Andante con moto; 2. Glinka: «Kamarinskaia», introduzione su un tema popolare russo; 3. Mascagni: «Silvano», notturno - Parte II: 1. Wolf-Ferrari: «Il segreto di Susanna», introduzione dell'opera; 2. Pizzetti: Dalla suite «La Pisanella»: a) «Danza dello sparviero», b) «Sul molo del porto di Famagosta»; 3. Martucci: «Novelletta», op. 36; 4. Rossini: «Guglielmo Tell», introduzione dell'opera — 14,45: G. Radio.

II Gruppo (onde m. 221,1, 230,2) Ore 13: Programma di musica operistica: 1. Gomez: «Il Guarany», «Sente una forza indomita» (Sacchi - tenore Merli); 2. Verdi, «Falstaff»: a) «Quando ero paggio» (b. Stabile), b) «Dal fil d'un soffio etesio (s. Dal Monte), c) «Dal labbro il canto (t. Pauli); 3. Mascagni, «Lodoletta»: a) «Flammen, perdonami» (s. Adami Corradetti), b) «Se Franz dicesse il vero» (t. Masini) — 13,30: Trio Ghezi Zanardelli Casenon: 1. Liszt: «Fantasia su motivi»; 2. Fanelli: «Sogno»; 3. Simonetti: «Serenata»; 4. Svendsen: «Romanza»; 5. Bolzoni: «Minuetto n. 2» — 13: ◆ **Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero** (v. p. p.) — 13,15: Programma di musica varia; negli intervalli (13,30 **Rassegna della situazione politica** — 14: G. Radio — 14,15: Commento alla situazione politica, conversazione — 14,45: G. Radio — 15-16: Musiche per orchestra dirette dal M. Ennio Arlandi.

PROGRAMMA POMERIDIANO (onde metri 221,1, 230,2 263,2, 420,8, 491,8): Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Tamba con Giuffettino — 17: S. Orario - G. Radio — 17,15: ◆ **Trasmissione per le Forze Armate**: Informazioni - Notizie di casa - Programma vario — 18,15-18,25: Notiziario dall'Interno; Notizie sportive.

Trasmissioni della stazione di Tripoli (lunedì 5) ore 18,45: Antica canzone araba di Camel el Gadi - Orchestrina araba dell'E.I.A.R. — 19,05: Conversazione religiosa di Sceich Mohammed el Giazzar — 19,15: «Beschraff» - Introduzione al «Dor» - Orchestrina araba — 19,25: «Dor egiziano» di Muchtar el Ebahai - Orchestrina araba — 19,45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20,30: Notiziario in lingua francese — 21: Giornale radio in lingua araba (martedì 6) Ore 7: Recitazione cantata del Corano (tagiuidi) — 13,20: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13,30: Canzone egiziana di Chalil et Tarsi - Orchestrina «La Tripolina» diretta da Lamin Hasan Bei — 13,50: «Zocra sudanese» - Complesso tipico di Hag Ali el Fellus — 14,15: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 18,45: Canzone tunisina di Cadri Abdalgader, orchestrina araba.

VORREMMO ASCOLTARE — «Catilina», tragedia di Ferdinando Tirinanzi, squisito poeta toscano, morto in questi giorni. Non ebbe in vita la fama che si meritava, ma quest'opera, pubblicata da anni e mai rappresentata, conosciuta che fosse, farebbe giustizia alla memoria del poeta. Gioverà anche notare che in questa tragedia è contenuta una altissima esaltazione di Roma, maestra del mondo. (Un gruppo di giovani fiorentini).

RADIOCRONACHE. — «Marcha», azione lirica in due atti del maestro spagnolo Amado Vives, sarà diffusa sul I progr. domenica 11 corr.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: «L'onore», di Sudermann

Questa sera — come abbiamo già annunciato — inizia all'Alfieri un breve corso di recite la Compagnia di prosa Annibale Ninchi - Cele Abba - Giulio Paoli - Luigi Zoncada, diretta dal Ninchi, la quale rappresenta L'onore di Sudermann. I prezzi sono sempre popolari.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Problemi autarchici in atto

L'importanza del coniglio nella dieta alimentare

La carne bovina sostituita da quella di coniglio - A quanto somma il patrimonio conigliero nazionale - Centocinquantamila capi nella Provincia di Torino - Le provvide iniziative della Sezione Massaie Rurali

Dice un antico proverbio italiano che a tavola non s'invecchia; sappiamo che dispensatrici di questo elisir di lunga vita con potere più o meno efficace sono le donne, le massaie che sanno come e quanto la buona tavola possa agire sull'umore, ed anche, perchè no? sull'affezione del coniuge.

Perciò la saggia donna di casa che sa adattare alle esigenze dei palati le possibilità del borsellino, non si è certo spaventata quando il recente decreto ministeriale ha limitato la vendita delle carni bovine a soli tre giorni alla settimana. La sana cucina italiana che annovera tra i suoi piatti, ricercatezze da buongustai e ambìti cibi che hanno il pregio della semplicità, permette di spaziare per campi così vasti da sembrare inesauribili. Basta solo uscire un poco dalla consuetudine, dall'abitudinarietà, spesso tanto dannose al nostro corpo come allo spirito, in una parola sapersi adattare ai tempi ed alle esigenze.

E' ovvio affermare ora che le donne d'Italia non hanno avuto bisogno di richiami per comprendere e valutare questo momento: possiamo affermare con assoluta certezza che ognuna nell'ambito della propria casa si sente orgogliosa di poter dare il proprio contributo alla causa comune. Del resto il testo del decreto precisa che nei giorni in cui è proibita la vendita di carne bovina sia consentita quella del coniglio. Ecco che il coniglio, la domestica bestiola che l'uomo prende a simbolo della paura, viene ad occupare un posto di primo piano sulla nostra tavola, dimostrando una volta di più come l'utilità di questo animale venga estesa anche alla economia nazionale. Infatti il coniglio produce carne, pelli, pelo, cuoio e concime, come a dire che tutto di esso si utilizza, il che sta meglio di qualunque elogio a testimoniare della sua importanza.

Larga diffusione

Spetta ai romani il vanto di aver iniziato l'addomesticamento del coniglio, pel quale ricorsero a vasti recinti simili a quelli in uso per l'allevamento di lepri; spazi di terreno più o meno vasti, circondati da mura intonacate per difenderli dagli animali rapaci. Polibio, lo storico greco vivente a Roma nel II secolo a. C., parla estesamente del coniglio che da lui prese il nome di *cuniculus*.

Già da tempo nella nostra provincia, come in tutta Italia, il consumo del coniglio va diffondendosi largamente. Oggi la Nazione possiede una popolazione conigliera superiore ai 50 milioni di capi, il che significa che a disposizione del consumatori è un quantitativo di carne non inferiore ai 500.000 quintali; cifra assai rispettabile che però nel volgere di pochi anni sarebbe possibile raddoppiare con facilità. Da parte sua la provincia di Torino conta ora 150.000 capi raccolti in 12.000 conigliere, con una produzione di carne pari a kg. 0,400 per ogni soggetto. Anche queste cifre sono però suscettibili di un sensibile aumento. Ce lo dicono all'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, che ci ha fornito cortesemente i dati surriferiti, assicurandoci che da parte delle competenti autorità nulla sarà trascurato perchè l'allevamento del coniglio venga diffuso e migliorato, come lo impongono le esigenze dell'ora e come è nell'importanza dell'alimento. Recenti studi sul valore nutritivo della carne di coniglio, hanno dimostrato come essa si presenti ottima all'analisi, essendo dotata di un'alta percentuale di proteina. Si può dire a questo riguardo che rassomiglia a quella del pollame, pur essendo più ricca di grassi e di minerali. Infatti il valore nutritivo della carne di coniglio sarebbe del 40,16 per cento contro il 24,20 per cento di quella di bue, il 27,11 per cento della carne di maiale e il 31,62 per cento di quella di pollo. Perciò, consumare più coniglio non equivale soltanto ad uniformarsi alle necessità ed alle esigenze del tempo di guerra, ma significa soprattutto giovare al nostro corpo con una alimentazione sana, ricca di sostanze nutritive.

Nuovi provvedimenti

Anche a questo vitalissimo argomento il Fascio Femminile di Torino dona un suo notevole contributo. Apprendiamo infatti dalla camerata Tilde Quarelli, la vigile, attiva, entusiasta Segretaria Provinciale delle Massaie Rurali, che sono in corso provvedimenti atti ad aumentare e migliorare la produzione del coniglio. Già fin dalla scorsa primavera, sono stati distribuiti 38 elementi riproduttori di razza pure selezionate, prelevati dall'Istituto Nazionale di Coniglicoltura di Alessandria. Le conigliere delle Massaie Rurali al conseguimento del secondo trimestre risultano 1862 con un totale di 27.842 capi. Inoltre vi sono 84 conigliere di sezione dislocate nei vari punti della provincia con 2204 soggetti. Già nuovi provvedimenti sono in via di attuazione e buoni frutti di questa proficua attività non tarderanno a manifestarsi. Intanto su disegno inviato da Roma, la Segretaria Provinciale delle Massaie Rurali, ha provveduto a far costruire solide, razionali gabbie che daranno alle massaie allevatrici, cui saranno destinate, la più ampia garanzia di riuscita. Col 28 ottobre p. v. verrà indetto un concorso dotato di premi con scadenza al 28 ottobre 1941, che permetterà alle massaie rurali di mettere in luce capacità e volontà, di riuscire per dare un contributo tangibile alla battaglia per l'autarchia alimentare.

Allevamento razionale

Le conigliere di sezione diverranno centri di produzione, dai quali le massaie potranno rilevare soggetti di fiducia ad un prezzo assai modico. Una delle condizioni infatti che le tenitrici di conigliere di sezione debbono scrupolosamente osservare, è quella di vendere i soggetti nati dal loro allevamento esclusivamente per riproduzione e mai per macellazione. In tal caso tutte le conigliere potranno avvantaggiarsi di ottimi soggetti che contribuiranno a rendere la produzione sempre migliore e sempre più abbondante.

E' noto che data la sua prolificità una coniglia può procreare anche quattro volte all'anno, con nidiate che variano dagli 8 ai 10 piccoli. Calcolando che non vengono lasciati alla madre più di 6-7 nati per volta, si avranno così 24-28 soggetti nuovi per femmina ogni anno che daranno nuovo valore ad ogni singola conigliera aumentando altresì il patrimonio nazionale e favorendo sempre più la diffusione del coniglio ad un prezzo accessibile a tutte le borse.

Da calcolare inoltre che l'allevamento del coniglio è poco costoso e relativamente facile. Basta soprattutto attenersi alle norme impartite in proposito ed osservare con la più scrupolosa attenzione le regole elementari d'igiene, base fondamentale per un allevamento razionale.

Verrà così ad avvantaggiarsi l'economia nazionale, ma maggiormente se trarrà profitto il consumatore che si varrà della nuova dieta alimentare per sostituire gli abituali alimenti, con altri che senza alterare gli equilibri basali, torneranno invece a totale vantaggio del suo organismo.

M. D.

La traslazione della salma del conte Gabriele Ferretti padre del Federale

Ci comunicano da Ancona:

Con rito semplice ed austero è avvenuta ieri la traslazione della salma del Conte Gabriele Ferretti dalla tomba di famiglia, nel cimitero di Varano, alla cappella privata della nobile casata in Castel Ferretti. Hanno presenziato alla cerimonia la Contessa Clotilde, i figli Conte Franco, Segretario Federale di Torino, il Cons. Naz. Piero, il Conte Corrado, ufficiale superiore dell'Aeronautica, la nuora, i nipoti, altri parenti, la Fiduciaria dei Fasci Femminili. All'arrivo del corteo funebre a Castel Ferretti hanno reso gli onori rappresentanze del Fascio e della GIL. Prima della inumazione nella cappella privata gentilizia, il parroco di Castel Ferretti ha celebrato la Messa, dopo la quale il rappresentante del Fascio locale ha rievocato la nobile figura e l'opera del Conte Gabriele Ferretti.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	37	8	—

IL SOLE sorge domani alle 5,50; tramonta alle 20,50. La LUNA spunta alle 9,30; tramonta alle 22,5.

L'OROSCOPO DEL 6. — Abbiamo la prospettiva di una giornata assai animata, e se sapremo resistere alla crisi di confusionismo e perplessità che potrà cogliercì verso le ore 19, la giornata sarà piacevole. L'influenza mista di Mercurio e di Urano beneficerà i lavoratori intellettuali e particolarmente gli inventori. Gli affari attivi nel commercio di meccanica, elettricità, radio, ecc. L'atmosfera serale faciliterà gli studi, le sorprese, le gite, e la formazione di legami indipendenti.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 6. — S. Sisto II Papa e compagni martiri; la Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor alla presenza degli Apostoli.

FUNZIONI DEL 6. — S. Rocco (novena dell'Assunta): 9 messa con preghiere e benedizione; 18, rosario, benedizione. S. Domenico: 9, messa all'altare di S. Lucia. S. Lorenzo: ultimo giorno della novena a S. Gaetano.

FIERE DEL 6. — Brusasco-Cavagnolo, Alluvioni Cambiò, Carrega, Ceresole, Brossasco, Dogliani.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 3 agosto. Cadenze: Torino 56-6; Bari 0-69; Genova 59-29; Napoli 6-66; Palermo 69-9; Roma 66-66. Decine: Cagliari 73-74; Firenze 66-61; Genova 23-25; Milano 24-27-26; Palermo 34-40; Roma 56-61-63; Venezia 15-12; [illegible].

IMPOSTE. — Il giorno 10 agosto scade la IV rata.

La manifestazione di ieri al "Balbo,,

Il dott. Alfredo Signoretti parla al Teatro Balbo su «L'Italia nell'Europa di domani» durante la VI grande manifestazione di propaganda di guerra organizzata dalla Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista.

I torinesi sul Rocciamelone

La celebrazione di stamane e il quarantennio dell'inaugurazione

Sulla cima del Rocciamelone a 3538 metri d'altezza, il 5 agosto è sempre gran festa: è la Madonna della Neve che vi domina con una statua colossale e che viene onorata quale baluardo d'Italia, rievocando le glorie sabaude che da alcuni secoli sono lassù scolpite nel Rifugio di «Casa Savoia» già antica «Casa d'Asti» e nella cappelletta del celebre Trittico Rotariano.

Quest'anno due particolari ragioni rendevano più cara la festa del 5 agosto: le vittorie italiane sul confine delle Alpi riportate nel giugno dai nostri eroici soldati, scesi sull'altro versante già francese: e il ricordo del quarantesimo anno, dal 1900, quando veniva inaugurata lassù la grandiosa statua della Madonna, costruita con le offerte di 130.000 bambini italiani ad iniziativa del prof. G. B. Cipani e poi del prof. G. B. Ghirardi, noti pedagogisti torinesi.

La notte del 4 agosto salgono al Rocciamelone, dalle valli di Susa, di Viù, di Balme, e dalla Val Grande gli appassionati alpinisti formando pittoreschi bivacchi, cantando lietamente per arrivare sul Rocciamelone allo spuntar del sole: da Torino vi si sono recati i più fedeli della Giovane Montagna pieni di entusiasmo. La festa del 5 agosto sul Rocciamelone risale a parecchi secoli. Rotario d'Asti, trovandosi con le Crociate in Terra Santa e caduto prigioniero dei Turchi, fece voto che, se fosse stato liberato, avrebbe fatto costruire una cappella dedicata alla Vergine, sulla punta più alta delle Alpi. Liberato, sciolse il voto: a quei tempi il Rocciamelone era ritenuto la cima più eccelsa e perciò la cappelletta fu qui elevata.

Amedeo VIII di Savoia nel 1419 recatosi sul Rocciamelone fece ricostruire il piccolo rifugio che si trovava alla «Casa d'Asti» che di poi si chiamò «Casa di Savoia».

Il 1.o settembre 1358 Rotario aveva portato lassù, sistemandolo nella chiesetta, un trittico rappresentante la Madonna e da allora, ogni anno almeno, il 5 agosto, salivano in folla i valligiani per una poetica e solenne festa.

Quel trittico ora si conserva nell'abbazia di Susa: nel 1882 con una manifestazione grandiosa cui partecipò il Principe Umberto di Piemonte, gli alpini lo riportarono per un giorno sulla vetta sacra alla difesa d'Italia.

Al Rocciamelone ascesero per sostare alla cappelletta numerosi Principi di Casa Savoia: il Conte Verde ed il Conte Rosso, Carlo Emanuele II, Vittorio Amedeo III, il Re Vittorio Emanuele II, il Principe Ferdinando Duca di Genova, Umberto I, il Principe Amedeo Duca d'Aosta e il Principe Umberto di Piemonte.

L'iniziativa di innalzare sul Rocciamelone la colossale statua che oggi vi si venera, alta una quindicina di metri fu presa nel 1898 e furono invitati tutti i bimbi d'Italia a versare 10 centesimi. Quarant'anni fa, compiuta l'opera, la Madonna fu portata lassù con grandioso concorso di popolo: ai suoi piedi vi è una iscrizione dettata da Leone XIII che conclude: «Assume tuere fines». Difendi i confini d'Italia».

Ed oggi sono saliti lassù alpini ed alpinisti; in questa gloriosa circostanza, per continuare la tradizione del popolo di queste vallate: dall'alto del Rocciamelone si contempla il magnifico panorama e si giudica con pieno senso di sicurezza l'opera ardita ed eroica nuovamente compiuta dai nostri soldati in quest'ultima impresa di completamento dei nostri confini sulle Alpi destinate dall'Infinito dei secoli ad essere la naturale inviolabile corona della patria.

Salvata da un pescatore mentre sta per annegare

E' stata ricoverata l'altra sera all'Ospedale delle Molinette per assideramento e principi di asfissia e giudicata guaribile in pochi giorni, certa Emma Bertagna di Giovanni, di anni 23, abitante in via Villafranca 89. La poveretta, mentre si trovava sulla sponda del Po, era scivolata e caduta nelle acque del fiume. Fortunatamente il pescatore Giovanni Riva, che si trovava in quei pressi, accortosi della disgrazia, riusciva a trarre in salvo la donna.

Telefono e gelosia

Il signore grasso conobbe la verità...

Trascinando pacciolline da ogni parte come un orcio di creta, il grasso signore raggiunse, nell'afoso pomeriggio festivo, il quarto piano della casa nei pressi di un ponte sul Po. Scoperta pensosamente una targhetta (miopia accentuatissima) su un uscio, il signore premette il pulsante del campanello.

— Scusate — chiese ad uno strano esemplare femminile simile nell'insieme ad una fodera d'ombrello, strano esemplare che era venuta ad aprire — abita qui la signorina Adalgisa P.?

— Sono io — ciò fieramente vantarsi la dama in nero — chi mi vuole?

Nessuno la voleva, ben si capisce; il grasso signore voleva infatti soltanto un'informazione. Informazione confidenziale. Voleva sapere se lo strano esemplare in nero aveva il telefono in «duplex» con la signorina del secondo piano.

— Certamente signore.

— Scusate signorina, voi dall'una alle due del pomeriggio, ogni giorno, usate il telefono?

— Signore!

— Ve lo chiedo per cortesia.

— Signore — proruppe allora sdegnata la lugubre dama — io dormo a quell'ora. Sicuro, da anni; da sempre. Cosa vi salta in mente? Telefonare durante la siesta, signore, ohibò!

— Giustissimo — approvò il signore corpulento congedandosi. — Mille grazie.

Si asciugò il sudore e ridiscese lentamente al secondo piano. Suonò e entrò nella casa che aveva il «duplex» con la signorina del quarto. Un'altra signorina vi abitava, un esemplare femminile la cui vista — per usare un termine marinaro — poteva «tirare a galla» qualsiasi persona, specialmente se questa aveva avuto davanti poco prima, come nel caso del grassone, il tipo del quarto piano.

Ma la vista della bellezza del secondo ebbe invece la virtù di far andare in escandescenze il grasso signore. Entrò in casa urlando, continuò in tono altissimo per una mezz'ora, e poi uscì sbatacchiando e seguitando a strillare.

Uscito lui uscì la bellezza che, dopo avergli fatto scendere sul capo calvo e sudato, dalla tromba delle scale, una pioggia di epiteti che la nostra pudibonda penna si rifiuta di riportare, prese a salire, sempre berciando, verso il quarto piano, dove, giunta davanti all'uscio, fece quanto aveva fatto il signore enorme: suonò e si trovò davanti lo strano esemplare. Lo guatò bieca mente e gli si scagliò contro.

Inutile — giunti a questo punto — scendere a dettagli. Stralceremo il brano conclusivo dell'«esposto» scritto dallo strano esemplare femminile in nero al Commissario del rione. «Venni malmenata — riferisce lo scritto — e percossa a sangue dalla G. B. e tutto ciò perchè avevo riferito la verità. Nient'altro che la verità. Io, infatti, signor Commissario, da anni ho conservata l'abitudine di riposare subito dopo il pranzo per circa un'oretta. Molti fanno come me, nella casa. C'è forse qualcosa di male? La signorina, invece, dice che ho fatto la spia al signore grasso. Perchè mai? Vi prego, signor Commissario, di avere la bontà di tutelarmi e di illuminarmi sullo strano caso».

PASSATEMPI

IL ROMBO

L
C E O
M O I E E
T E C U S R A
N O L L M
N O U
S

Determinare l'ordine in cui si succedono le lettere, per formare il motto araldico di un Reggimento di Artiglieria C. A.

SPOSTAMENTO DI ACCENTO

Contrasti

Un tale che sentia punger l'appello
Dell'altro sesso a volte la sposa
Disse che xxxxxxx è per l'ostello
La cara moglie, non v'è altra cosa.
Un altro che avea moglie poco soave
E si pentiva d'aver fatto il passo
Disse: xxxxxxx è molto grave.
Legato aveva al collo tale sasso!

Soluz. dei giochi pubbl. sabato

Parola incrociata: Frasi a trabocchetto:

Domande: Che fa ramo? Che fa rete? Che fa ranno?

Risposte: = Punta sull'acqua = Piglia i pesci = Imbianca i panni

Frin

I	T	A	L	I	A	M
M	A	R	E	S	C	I
O	R	A	N	O	R	A
C	A	B	A	L	A	T
A	N	O	M	A	L	I
S	T	I	A	S	O	L
T	O	R	I	U	A	L
R	E	A	R	E	N	O
A	I	N	A	Z	O	V

L'infortunio di un elettricista

Riparando lampade nella parrocchia di S. Donato cade e si ferisce gravemente

Stamane verso le ore 9 è stato trasportato con autobarella della Croce Verde, all'Ospedale Martini, l'elettricista Angelo Bottinelli fu Giuseppe, di 46 anni, abitante in via Pinelli 30. Il poveretto versa in pericolo di vita per la frattura della volta cranica. Secondo le prime testimonianze assunte dall'agente di P. S. di servizio presso l'Ospedale, il Bottinelli si trovava nella Chiesa di via San Donato 21, per riparare delle lampade. Mentre saliva su una scala, questa si rompeva ed il poveretto cadeva al suolo fratturandosi.

Cade dalla bicicletta e si frattura un braccio

Ieri durante una passeggiata in velocipede, tale Bico Boris fu Giuseppe, di anni 33, abitante in corso Duca degli Abruzzi 3, cadeva accidentalmente dalla bicicletta, producendosi la frattura del braccio sinistro. E' stato ricoverato al vecchio ospedale San Giovanni e giudicato guaribile in un mese.

Pubblicazioni di matrimonio

Bonsa Adolfo, meccanico, con Baldissone Pietrina, cameriera — Bianco Fernando, impiegato, con Steffan Ermelinda, tagliatrice — De Marzo Angelo, meccanico, con Quintavalle Rita — Sanguinetti Bruno, operaio, con Gramoni Carlotta, sarta — Grattarola Pietro, operaio, con Rossi Elide, operaia — Campassi Angelo, falegname, con Dattrino Maria, tipografa — Dondolo Giuseppe, mercante, con Pratta Mafalda, industriale — Schiavini Giuseppe, sarto, con Storero Giuseppina — Gallina Ernesto, operaio, con Bernocco Antonietta — Garetto Antonio, operaio, con Bonacchi Ines, legatrice — Gazia Giovanni, [illegible], con Quarlero Clementina, sarta — Mano Bartolomeo, commesso, con Levi Franca — Pellegrini Guido, impiegato, con Demaria Margherita, sarta — Rosso Giovanni, meccanico, con Arbuffi Giovanna, operaia — Targnaio Giuseppe, meccanico, con Paolino Robertina — Malavasi Gino, meccanico, con Miglietta Giuseppina, commessa — Giacone Domenico, panettiere, con Taraglio Maria, domestica — Quagliotti Felice, verniciatore, con Riccardi Pierina, operaia — Correggia Giovanni, impiegato, con Gabato Adriana, impiegata — Beccaria Valentino, meccanico, con Baj Rosa, impiegata — Brunetto Guido, cameriere, con Cancian Vilma, operaia — Agnello Alfio, commerciante, con Stoppani Maria, commerciante — Lovadina Antonio, bracciante, con Cavolo Maria, sarta — Marasco dott. Francesco, dottore med., con Grillone Bruna — Loreti Amedeo, impiegato, con Ozzola Angela — Cambiano Gioacchino, macellaio, con Sciascia Maria, commessa — Mosso Umberto, collaudatore, con Mossio Aurora — Verso Bernardo, maggiore R.E., con Ceriana Giuseppina — Barolo Giov. Batt., operaio, con Sereno Maria — Cappellino Libero, modellatore, con Bor Ida — Cane Mario, meccanico, con Pavese Eleonora — Giudice Raimondo, meccanico, con Oriale Rosa — Paolotti Pietro, inserviente, con Abbona Domenica — Garelli Bernardo, meccanico, con Beccaria Maria — Ardissone Luigi, meccanico, con Bacco Onorina — Ferrua Antonio, con Bonetto Barbara — Pittaluga Lorenzo, impiegato, con Goragna Viorica, sarta — Rodriguez Romano, tornitore, con Villavi Odilia — Caporale Luigi, prof. Univ. med. chir., con Pironti Arabella — Goria Rinaldo, collaudatore, con Mascaro Gemma — Zola Francesco, manovale, con Vallegra Anna Maria — Beltrandi Giuseppe, con Alessandrini Anna — Nalin Giovanni, operaio, con Tommasini Pierina, operaia — Berra Italo, meccanico, con Berra Vincenzina — Fava Guglielmo, autista, con Appino Luigia — Romani Angelo, impiegato, con Vassallo Maria, impiegata — Macchioni Giuseppe, scoccaio, con Ravasio Margherita — Palumbo Luigi, tornitore meccanico, con Bosco Luigia, sarta — Malabaila Lorenzo, impiegato, con Chiaiva Triestina — Bressano Michele, manovale, con Gloria Teresa — Sodero Francesco, meccanico, con Ruffoni Pierina — Molino Bartolomeo, muratore, con Lo Verso Rosalia, cucitrice — Zaino Domenico, tornitore, con Leone Ieolina, sarta — Pavia Battista, aggiustatore, con Borgini Ada, sarta — Rossi Giovanni, elettricista, con Longo Assunta, operaia — Piazza Vittorio, tornitore, con Bossino Viviana, bustaia — Siccardi Paolo, studente, con Fenoglio Maria, studentessa — Alessandri Giuseppe, autista, con Zumino Teresa — Mury Michele, cantoniere, con Pizzillo Tomasa — Rosca Giuseppe, meccanico, con Ronga Ines, sarta — De Cecil Enrico, rappresentante, con Pautasso Vittorina — Fraccia Luigi, rappresentante, con Sperta Giulia — Prunile Michele, calzolaio, con Sarle Caterina, sarta — Cravero Carlo, commerciante, con Rosso Luigina — Pantolino Tommaso, magazziniere, con Anselmo Caterina — Zampieriui Umberto, magazziniere, con Masseglia [illegible] — Acchiardi Giov. Batt., [illegible], patrimoniale, con Romano Teresa — Gallo Giovanni, litografo, con Veronili Onorata, impiegata — Arossio ing. Domenico, [illegible], con Rattilio M. Teresa — Bori Oriondo, meccanico, con Rariola Teresa, operaia — Arnaldo Alessandro, meccanico, con Mazzoli Ida — Antinore Calogero, impiegato, con Fosco Gina, operaia — Tribolo Michele, calderaio, con Mangiavacchi Massimina — Pino Paolo, maresciallo R.A., con Gioda Giuseppe — Di Marzio Giordano, meccanico, con Bacchini Stefania — Mondini Bruto, meccanico, con Cibrario Carolina, tintrice — Schierano Antonio, impiegato, con Crosetto Margherita, sarta — Francisca dott. Mario, med. chir., con Martini Maria, impiegata — Capriogllo Pietro, operaio, con Brunati Ferdinanda, operaia — Remogna Giovanni, impiegato, con Borgaino Maria, commessa — Corino Giuseppe, autista, con Diaspide Santina — Pogolotti Francesco, operatore, con Rossi Maddalena, operaia — Gulliali Battista, tornitore, con Trombetta Elsa, berrettaia — Lazzaro Vincenzo, meccanico, con Cosentino Serafina, operaia — Gallea Carlo, calzolaio, con Fracha Paolina — Marchisio Filippo, tornitore, con Brovelli Lidia, sarta — Fugassa Giuseppe, esercente, con Scatolini Michelina — Verando Antonio, aggiustatore, con Mariani Maria — Siniscalchi Pasquale, guardia notturna, con Farina Lucia, impiegata — Cavaletto Giuseppe, decoratore, con Oldano Luigia, sarta — Grana Antonio, meccanico, con Rosso Angela — Fosser Torido, calzolaio, con Binnati Ernesta, gommaia — Grandi Marcello, impiegato, con Bosso Maria, impiegata — Maniero Antonio, meccanico, con Imarisio Elsa — Bernardi Stefano, cagiuri, meccanico, con Cavallo Iole, stiratrice — Marsetta Renzo, impiegato, con Gaffarati Lorenzina — Gribaldo Pietro, operaio, con Celli Angiolina, operaia — Baquè Dante, elettricista, con Varvello Alessandra, impiegata — Tedesco Giuseppe, operaio, con Fan Rosalia — Stuppi Ernesto, battilastra, con Raletto Margherita, sarta — Ravera Mario, meccanico, con Beltrame Alda, lingerista — Ala Luigi, collaudatore, con Actis Grosso Virginia, sarta — Morio Annibale, sald. elettrico, con Rubio Pierina, operaia — Oseola Giovanni, calderaio, con Cesiali Amalia, operaia — Pavia Giovanni, autista, con Torrelia Margherita, commessa — Bandini Alessio, autista, con Ballatti Divina, domestica — Lochiancole Alfredo, meccanico, con Di Tullio Vincenza — Nanei Annibale, meccanico, con Lancinetto Maria, operaia — Sabbatini Renato, istruttore GIL, con Torello-Viera Maria — Ravazzani Vittorio, industriale, con Pacot Teresa — Nicola Ettore, impiegato, con Soda Caterina, operaia — Becchi Giuseppe, impiegato, con Magnetti Maria, insegnante — Ceretta Tiziano, addetto macchine, con Caputo Lucia, tagliatrice — Guarino Ing. Giuseppe, ingegnere, con Giorgis Maria Rosa — Mala Anchellito, meccanico, con Colombaroli Dora, sarta — Nada Teresio, manovale, con Galliano Maria, cameriera — Baldi Fiorenzo, calciatore, con Odino Giovannina — Savoia Eugenio, meccanico, con Center Angela, domestica.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr.:

Cattini Paolo, muratore, **Marello Celestina**, operaia.

Di Meo Vittorio, vend. ambulante, **Vettesi Anna Maria**, vend. ambulante.

Enrico Orazio, dottore in legge, **Bosetto Maria**, agiata.

Ferrari Paolo, impiegato, **Bigatti Margherita**, impiegata.

Ferzero Aldo, impiegato, **Chia Claudia**, impiegata.

Francia Vittorio, meccanico, **Daniele Ines**, casalinga.

Lauri dott. Vasco, impiegato, **Bertini dott. Ada**, insegnante.

Traili Antonio, impiegato, **Maina Candida**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 3 corr.:

Castile Franco, Monero Giulietta, Corcelli Gisella, Ferro Vera, Riviera Maria, Bechi Gabriella, Paolino Bartolomeo, Carana Alfonso, Marino Guido, Bergaglio Eraldo, Zandona Lelia, Ghelli Norie, Rosco Luciana, Bortinetti Anna, Bavicino Anna, Zuccaro Maria, Simonetti Donatella, De Maria Candido, Baudi Maria, Bertaldi Franca, Morello Anna, Bermond Renata.

Nascite denunciate il 4 corr.:

Bertotto Vanda, Gasor Gianpiero, Borio Maggiorino, Pisolli Albertina, [illegible] Antonio, Agnolon Sergio, Bruno Anna, Majolo Edoardo, Nigra Carla, Lamieri Enzo, Silva Umberto, Dall'Omo Aldo, Pandolfini Ettore, Daniele Luisa, Bernardi Carmen, Garetto Michelina, Adorno Gian Carlo, Frua Maria, Capra Luciana, Caputo Pietro, Chiarantano Domenico, Romano Letizia, Gallino Angelo, Fossetto Alberto, Ardissone Maria, Actis-Perino Livio, Savant Jole.

Autisti pericolosi

Cinque persone ferite da investimenti stradali

Lo scolaro Pietro Mazzarino di Italo, di anni 13, abitante in via Luigi Ornato 11, in via Romani è stato investito da un autocarro. Al vecchio ospedale San Giovanni i sanitari di servizio gli hanno medicato contusioni e abrasioni varie, dichiarandolo guaribile in otto giorni.

Pure allo stesso ospedale è stato medicato per ferite alle mani e contusioni alla coscia destra, giudicate guaribili in sette giorni, tale Sebastiano Musso di Carlo, di anni 27, abitante in corso Dante 47, il quale transitando in velocipede per via Bertola era stato urtato e gettato al suolo dall'autocarro [illegible] TO pilotato da certo Aldo Riviela.

Vittima di analogo incidente è rimasta la ventiquattrenne Lina Orlandini di Giovanni, abitante in via Monte di Pietà 5, che, medicata pure al vecchio ospedale San Giovanni, è stata dichiarata guaribile in otto giorni per abrasioni alla gamba sinistra. La giovane donna, mentre percorreva il corso Vittorio Emanuele, era stata investita dall'auto 13107 TO pilotata da certo Primo Padella.

Sullo stradale di Nichelino, poi, certo Oreste Campanella fu Giuseppe, di anni 48, abitante in via [illegible] 24, che vi transitava in velocipede, era investito dall'autocorriera 229 CN della ditta Cross di Alba. In conseguenza dell'incidente il Campanella ha riportato la frattura della clavicola destra e contusioni varie, per cui è stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette e giudicato guaribile in venticinque giorni.

Un altro investimento è avvenuto nei pressi di piazza Bellini, provocato dall'auto 18095 TO, che ha travolto la ventottenne Lina Balocco in Castagnone, fu Andrea. La donna è stata medicata all'ospedale delle Molinette e giudicata guaribile in una settimana.

UNA MORTALE SCIAGURA

Travolto dal tram in corso Regina Margherita

Ieri sera verso le ore 23,13 una telefonata avvertiva i Vigili del fuoco che in corso Regina Margherita, angolo via Cigna, un soldato che transitava in bicicletta era stato travolto da una vettura tranviaria. Accorsi prontamente sul posto, venivano a sapere che il ferito era già stato raccolto e trasportato all'Ospedale Militare. Il poveretto, che versava in gravissime condizioni, ha cessato di vivere nelle prime ore di stamane. Si tratta dell'artigliere Costante Mori del distaccamento del San[illegible].

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Co. Ninchi-Abba-Paoli-Zoncada) Ore 21: «L'onore» di E. Sudermann.

MAFFEI (Co. Iride) 5a settimana: ore 17 e ore 22: «Amore a regime».

SIRENETTA

Corso Moncalieri 335. Ogni sera, dalle ore 21, arte varia, attrazioni

12 STELLISSIME 12

Quartetto Carme.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «A Venezia una notte».
BALBO: «Le 6 mogli di Enrico VIII» (C. Laughton) e Laccio rosso. D. 1,20.
IDEAL: Canyon [illegible] (1a vis.) Var.: Orchestra Kramer e [illegible].
STATUTO: «Conflitto» e «Questa notte o mai più» (Kiepura) Dop. 1,20.
NAZIONALE «Alibi» (Dopolavoro 1,20).
MAFFEI: «Eravamo 7 vedove» e Rivista.
MASSIMO: La calunnia (Myriam Hopkins) e «Avventurieri galanti» D. 1,20.
ELISEO: «Naufraghi» e «30 secondi d'amore» (Elsa Merlini, Nino Besozzi).
COLOSSEO 2 film: «Il bandito della California» e «Taras Bulba» L. 1,10.
G. Alberto 2 pr.: Ered. da buonanima.
ADUA 2 film: «Notti messicane».
FORTINO: «Battaglia Manicae» e Var.
P. NUOVA 2 film: «Tutta la vita in una notte» e «Mammina» (dalle 10).
SAVOIA 2 film: «Accadde una volta».
REX: «Penitenziario» Jean Parker, e John Howard. Dopolav. L. 1,40.

NAZIONALE: Eric von Stroheim in «Alibi» (Dopolavoro 1,20).

Un musicista umbro ignorato

Francesco Morlacchi

che scrisse diverse opere e anche un "Barbiere di Siviglia,,

Morlacchi? E chi è? Hai ragione, lettore, e anche perciò si fanno le celebrazioni regionali, quelle annuali, volute dal Duce. Vi sono [illegible] notissimi; altri ormai quasi ignoti; e taluno di questi è più degno di [illegible] di qualcuno di quelli. Francesco Morlacchi. Ammettiamo pure che la moda l'abbia favorito, che il pubblico l'abbia applaudito più di quanto meritasse. Ma, via, valore dovè averne se tutta l'Europa lo onorò, cent'anni or sono, e molti l'opposero o avvicinarono a Spontini, e niente meno a Rossini. La occasione di celebrarlo quest'anno fra gli umbri dovrebbe finalmente chiarire la sua attività e la vita, entrambe finora accertate sommariamente.

L'esordio a Firenze

Nacque a Perugia il 14 giugno 1784. Chiamato alla corte sassone nel 1810, tornò fra noi sei anni dopo, nel '17 era a Dresda, ma nel settembre scese a Napoli e a Milano; trascorse l'anno seguente a Dresda; nel '22, nel '24 e nel '27 andò a Venezia; a Perugia nel '34; visse a Dresda, sembra, dal '35 al '41, quando si spense a Innsbruck durante il viaggio di rimpatrio.

Cominciò nel 1807 a Firenze col *Poeta spiantato*, e, alternando il carattere comico con quello serio, fu più fecondo fino al '16. I teatri di Verona, di Parma, di Livorno, accolsero i suoi lavori giovanili. La Scala, poi, il Valle e l'Argentina a Roma, convalidarono la sua buona nominanza, finchè i teatri di Dresda e di Pillnitz lo impegnarono per *Raoul de Créqui*, *La capricciosa pentita*, *Il barbiere di Siviglia*, *La semplicetta di Pirna*, *La gioventù di Enrico V*. Più tardi il San Carlo, La Scala, La Fenice, il Carlo Felice conobbero i suoi più maturi lavori, fra cui *Boadicea* e *Gianni di Parigi* ebbero specialmente fortuna. Ventiquattro opere teatrali, e altre di altro genere.

La *Boadicea*, ora citata, valse a destare nel pubblico curiosità e simpatie nel confronto con le più recenti opere di Rossini. Oggi può sembrar assai strano che nel 1818, dopo dunque *Il barbiere* e l'*Otello*, Rossini apparisse un novatore ardito, un ribelle, quasi uno di quelli che a furia di cercar novità si smarriscono e danno [illegible]. Ma così è. La rappresentazione della *Boadicea*, nella quale il Morlacchi s'era rifatto, per piacere ai napoletani, alle tradizioni del Mayr, del Paer, del Generali, venne esaltata dal partito conservatore, che stigmatizzò le «perniciose innovazioni del Rossini e dei suoi imitatori». Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* lodava il Morlacchi, che, «ritornando dalle sponde dell'Elba in Italia... preferisce le Muse alle Sirene e sostituisce a' vani e falsi ornamenti quella [illegible] e preziosa semplicità, la quale, nelle arti come nelle lettere, forma il carattere [illegible] grande e del bello». L'avesse imitato Rossini! «Quali nuovi prodigi non produrrebbe [illegible] la musica [illegible] si accingesse a seguire l'esempio del Morlacchi».

Il barbiere di Siviglia ebbe un effimero successo a Dresda due mesi e sette giorni dopo la contrastata serata di quello rossiniano a Roma. Il Morlacchi rimusicò il libretto che il Petrosellini aveva offerto al Paisiello. I giornali sassoni, giudicarono la musica del Morlacchi assai vivace ed originale, e segnalarono tra i migliori pezzi il terzetto tra il Conte, Rosina e Bartolo, (riconosciuto «la perla dell'opera»), l'aria di Rosina con assolo obbligato di viola, il duetto tra il Conte e Bartolo, («Gioia e pace»), l'aria polacca di Rosina e il quintetto finale. Replicato qualche volta, il *Barbiere* morlacchiano scomparve.

Di una rappresentazione del *Gianni di Parigi* al Valle di Roma nel 1828 dette notizia il Cametti nell'Annuario della R. Accademia di Santa Cecilia.

Il «Gianni di Parigi»

«Il *Gianni di Parigi* non era ancora conosciuto in Roma, ma nemmeno questa volta fu potuto gustare nella sua forma integrale. Esso fu ridotto in un atto «con molta saviezza, per adattarlo alla brevità delle correnti notti». Ciò naturalmente [illegible] il concorso dell'autore, che stava a Dresda al servizio di quella Real Corte, ma con la complicità di Giacomo Ferretti, poeta del teatro, e di qualche maestro ivi addetto. Dal confronto del libretto originale con quello ristampato a Roma per la presente esecuzione appare che «l'adattamento» fu compiuto nel modo seguente: le prime undici scene, con qualche verso tagliato, restarono intatte, le ultime quattro del primo atto, invece, e il finale furono condensati in brevi recitativi. L'azione è semplice. Gianni, ossia il Delfino di Francia, di carattere allegro e spensierato, dovrebbe sposare la principessa di Navarra, che [illegible] assai bella ma incurante dell'amore, e [illegible] giudicarla di propria scienza; egli, in incognito, precede la principessa in un paese dove sapeva ch'essa, viaggiando, doveva sostare, e ritiene forzatamente tutta per sè l'unica locanda colà esistente, vincendo la resistenza di Pedrigo il locandiere e mettendosi in urto con l'orgoglioso e vanitoso Gran Siniscalco della principessa. Questa sopraggiunge ed è costretta ad accettare l'appartamento e il pranzo offertile da Gianni; ma lo fa volentieri avendo subito indovinato, da furba qual'è, il vero essere di lui; alfine il principe si rivela e il fidanzamento ha luogo con reciproca soddisfazione dei due giovani sovrani. Il successo dell'opera questa volta fu buono; data con decoro anche negli scenari e nel vestiario, essa piacque».

Poichè manca tuttora un saggio storico sul Morlacchi e le gazzette del tempo non danno affidamento sulla serietà della critica, credo opportuno riferire soltanto il parere dell'*Universal Lexicon der Tonkunst*, 1837, che sembra meditato. Dice fra l'altro: «Nella giusta espressione delle parole non è superato da alcun musicista vivente. Prima dell'avvento di Rossini egli s'elevava su tutti gli operisti italiani, ma meglio di lui si piegava alla moda e al gusto del tempo, senza cadere in frivolità e piccolezze. Il suo genio sa fondere la ricca melodia del bel canto italiano con la forte strumentazione, che è propria della scuola tedesca». Ricordava poi e pregiava l'istituzione dei concerti promossa dal Morlacchi. Elogiava infine la nobiltà dell'animo di lui, congiunto alla modestia scevra di gelosia.

Questi tratti del carattere conducono a ripensare l'atteggiamento personale del Morlacchi durante la sua gran fortuna in Germania, allorchè la triade Morlacchi Spontini Rossini [illegible] invadente, prepotente, imperando l'uno a Dresda, l'altro a Berlino e il terzo dovunque. E' da chiarire se mai vi fu un eccesso di egemonia, laddove il valore personale, la fortuna delle opere e la giusta combattività naturalmente, umanamente trionfavano. Umanissima, anche, e bella, era la resistenza di Weber alla trionfante arte italiana e l'aspirazione di lui a un teatro nazionale. Fra i documenti delle azioni e delle polemiche apparirà forse una verità su i pensieri, sugli stati d'animo e sulle esagerazioni verbali.

La «combriccola italiana»

Il Coeuroy, per esempio, ricordando nel suo *Weber* che il maestro tedesco non ottenne subito nella cappella regia un posto pari a quello del Morlacchi, parla di «combriccola italiana che puntò le sue batterie», e di Morlacchi che «si tolse la maschera e non diè tregua al rivale». Il Prölls mi sembra più equanime nella sua *Geschichte des Hoftheater zu Dresden* (Dresda, 1878).

«E' naturale — scrisse — che Morlacchi, il quale per quattro anni aveva dominato la cappella di Dresda e considerato a lui dannoso perfino la venuta del torinese Polledro, si sia con tutti i mezzi opposto alla formazione di un'opera tedesca. Quando questa avvenne, grazie alla fermezza del Vitzthum, l'astuto italiano si adoperò con molte gentilezze a conquistarsi il suo nuovo collega e fece tutto il possibile per assicurare a sè e al suo ufficio la preminenza».

Obbiettivamente aggiungeva:

«Per giudicare con giustizia questa faccenda si deve notare che la maggior parte del miglior pubblico [illegible] l'opera italiana, e che allora la fama e la popolarità di Weber derivavano non dalla sua operistica, ma dai suoi *Lieder* frementi di libertà e diffusi tanto a Corte quanto in tutta la Germania». Si comprenderebbe così l'atteggiamento di re Ferdinando Augusto, che favorì l'opera e l'operista italiani, a lui graditissimi, e più tardi, nel '17, riconobbe e lodò i buoni risultati conseguiti da Weber come organizzatore del teatro. Weber, protetto da Vitzthun, incontrava molte difficoltà. Forte della sua posizione, sostenuto dal ministro Einsiedel, Morlacchi teneva per sè i migliori cantanti. Anche per le esigenze dell'organizzazione v'era contrasto. Morlacchi badava al canto più che all'orchestra. Weber, che voleva migliorata anche la compagine strumentale, colse l'occasione d'una lunga assenza di lui per accrescerne l'efficienza. Il repertorio italiano, di cui Morlacchi aveva strenuamente sostenuto le sorti, cominciò a declinare dopo la morte di Weber. Per la prima volta nel '31 un tenore italiano, il Bonfigli, fu sostituito da un tedesco, lo Schuster. Il successore di Ferdinando Augusto continuò a proteggere per qualche anno l'una e l'altra opera. Infine quella italiana cedette alla nazionale e *Il rinnegato* di Morlacchi fu nel '32 l'ultima opera italiana espressamente composta per Dresda.

Come si vede da questi fra i molti appunti che ho raccolto sull'argomento, la così detta rivalità italo-tedesca dev'essere accertata con maggiore e migliore indagine, e il carattere di Morlacchi meglio desunto da documenti. Uno può essere l'articolo che per invito di Morlacchi Weber scrisse nel 1817 sul rifacimento dell'oratorio *Isacco*, articolo che il figliuolo di Weber giudicò «un modellino di critica diplomatico-artistica». Vale la pena di tradurlo.

Ciò che disse Weber

Weber diceva dunque di aderire al desiderio espressogli dall'italiano, col render note ai tedeschi le intenzioni con le quali aveva composto quell'oratorio. Cominciò notando che le nobili immagini della religione e ciò che nella vita è più alto e più santo destano nell'artista i più alti canti, nei quali l'anima del musicista si consola e quella dell'ascoltatore si commuove.

L'ascoltatore, diceva Weber, è tratto a errare, se non sa con quale metro debba valutare l'opera d'arte e se non sappia porsi dallo stesso punto di vista dell'artista. L'opera tedesca resta per lo più straniera al pensiero italiano, e reciprocamente. Cultura e preferenze ci dividono. Ma sopra tutte le considerazioni critiche c'è una sola verità comune a tutti. L'osservazione, lo studio, eliminano gran parte delle difficoltà, specialmente evitano di scambiare la forma per la cosa stessa.

«Il signor maestro di cappella Morlacchi ha rivelato queste splendide aspirazioni nei suoi recenti lavori e le ha meglio affermate in questo oratorio». La prima stesura del testo corrispondeva soltanto alle richieste dei primi tempi. Recitativi secchi, molte arie, pochi cori costituiscono un vuoto, del quale l'orecchio adusato al moderno mondo musicale non saprebbe accontentarsi. Ora egli ha tutto vestito di più determinate forme musicali. Le parole, e non solo quelle che formano pezzi di musica, come arie, duetti, ecc., le ha trattate non come recitativi accompagnati, (nei quali la verità dell'espressione è in gran parte affidata ai cantanti), ma le ha incatenate in una declamazione più decisamente musicale e ritmica, nella quale la diversità ritmica concorre all'unità del pezzo. Cercò anche di caratterizzare i personaggi, e di collegare, per quanto la poesia di Metastasio lo consentisse, gli episodi e la divisione dei duetti, terzetti e cori.

«Così credo — concludeva — di aver espresso la volontà e le intenzioni del compositore e sarei intimamente contento di avergli efficacemente giovato».

Sincerità e diplomazia.

Ma ciò che resta, e deve restare acquisito, è il gran valore dei nostri, e furono tanti, che laboriosamente operarono lontano dalla patria e diffusero la gran luce dell'arte italiana.

A. Della Corte.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Un discorso di Lindberg sulla neutralità americana

Chicago, lunedì mattino.

Nel corso di una manifestazione contro l'entrata in guerra degli Stati Uniti, l'aviatore Lindberg ha pronunciato un discorso che è stato radiodiffuso.

Il colonnello Lindberg ha dichiarato, tra l'altro, che gli americani debbono stare in guardia contro taluni gruppi che costituiscono una esigua minoranza e che hanno interesse a trascinare il paese nel conflitto. Pur manifestandosi assertore della necessità di un intervento, Lindberg considera come essenziale la collaborazione degli Stati Uniti con l'Europa, collaborazione che, sola, potrà salvare la civiltà. Egli ha affermato che nessuna delle due parti è abbastanza forte per esercitare un controllo sul mondo contro la volontà dell'altra.

L'oratore ha detto inoltre: «Fino ad ora noi dovevamo trattare con una Europa dominata dall'Inghilterra e dalla Francia. E' ora possibile che dobbiamo trattare con un'Europa dominata dalla Germania. In ogni caso noi avremo due centri, uno in ogni emisfero, ognuno dei quali non sarà abbastanza forte per attaccare l'altro efficacemente.

«Ci si dice sovente che la collaborazione con la Germania vittoriosa sarà impossibile, poichè per la Germania i trattati non sono che pezzi di carta. A questo io ribatto che la collaborazione è sempre possibile dove ognuna delle parti vi trovi il suo interesse.

«Personalmente, io non voglio affatto far dipendere la sicurezza nazionale dai trattati, e raccomando forti armamenti difensivi, ma rifiutando di concludere trattati con la nazione dominante in Europa chiunque essa sia noi elimineremo ogni speranza di pace».

Accennando alle cause della guerra, Lindberg ha ricordato il proverbio cinese: «Quando i ricchi sono troppo ricchi, ed i poveri troppo poveri, qualcosa deve capitare», ed ha aggiunto: «Questo vale anche per le nazioni. Vedendo la ricchezza nell'Impero britannico e la miseria nell'Europa occidentale, io mi sono reso conto che i ricchi erano divenuti troppo ricchi ed i poveri troppo poveri».

(D. N. B.).

Le mene della massoneria francese

Tutte le società segrete sciolte dal governo di Vichy

Ginevra, lunedì sera.

Il *Journal des Débats* commenta la decisione del Governo francese di procedere allo scioglimento di tutte quante le società occulte, ed a questo riguardo si occupa dell'influsso che la massoneria ha esercitato in Francia. Il giornale scrive a questo riguardo: «La massoneria aveva dappertutto i rappresentanti del suo mondo occulto, tanto alla Presidenza del Consiglio come in seno ai ministeri ed all'assemblea nazionale. Essa aveva pertanto tutto il potere nelle sue mani, per quanto in segreto. Essa ha sottoposto lo stato a delle finalità antinazionali ed antireligiose. Il suo più grande trionfo in Francia era quello di avere fatto della scuola un focolare di ateismo e di antimilitarismo».

Una Camera corporativa sarà costituita in Spagna

Madrid, lunedì sera.

Durante la riunione del comitato costituzionale spagnolo, è stata considerata l'opportunità di cambiare la costituzione spagnola, nel senso di sostituire la Camera (Cortes) democratica, con una Camera corporativa, secondo il modello italiano.

I commenti turchi al discorso di Molotoff

Ankara, lunedì sera.

Dopo il giornale *Cumhuriyet*, il discorso di Molotof è commentato da altri giornali turchi, che finora si erano astenuti dal farne cenno. I loro commenti sono, peraltro, discrepanti.

Il *Tan* constata con soddisfazione che Molotof considera come inalterate le relazioni fra la Russia e la Turchia. Invece l'*Ikdam* rileva il tono freddo del discorso di Molotof nei riguardi della Turchia. Il giornale dichiara che le attività della diplomazia francese in Turchia, rivelate dal Libro Bianco tedesco, sono di vecchia data, e soggiunge che Molotof si è astenuto dal far cenno alla lealtà della Turchia, che pure è provata dai documenti.

(Transocean Press)

Nella Norvegia occupata dai tedeschi

Una possente batteria germanica da costa piazzata in un fiordo norvegese

Dalla Scozia all'estuario del Tamigi

Incessanti attacchi dei bombardieri germanici

BERLINO, lunedì sera. Il Comando supremo delle Forze Armate comunica:

«L'aviazione ha compiuto il 4 agosto voli di ricognizione sulla Irlanda, sulla Scozia e sulla zona marittima antistante, nel corso dei quali è stato affondato un vapore mercantile all'uscita del Canale di San Giorgio a circa 100 chilometri a Sud-Ovest di Pembroke.

«Nella notte sul 5 agosto nostri aeroplani da combattimento hanno attaccato cantieri navali di Sheerness, i depositi di carburante e le postazioni della D.C.A. presso North-Killinghom come pure le batterie della D.C.A. presso la bocca del Tamigi.

«Alcuni aeroplani inglesi hanno sorvolato nella notte la Germania occidentale lanciando alcune bombe che causarono danni insignificanti, oltre all'incendio di una casa rustica nel distretto di Berken. Un civile è rimasto ucciso.

Acque deserte attorno all'Inghilterra

Le impressioni di un giornalista francese

Ginevra, lunedì sera.

Si apprende da Vichy che il giornalista francese Claudio Blanchar, il quale ha trascorso gli ultimi sei mesi a Londra come corrispondente di guerra ed era noto per i suoi sentimenti di simpatia per gli inglesi, ritornando da Londra coi membri dell'Ambasciata francese rimpatriati dopo la rottura dei rapporti franco-inglesi, ha fatto alcune dichiarazioni.

Egli ha detto, fra l'altro, che la marina mercantile britannica ha subito, specialmente negli ultimi due mesi, colpi durissimi e che il suo traffico è ridotto in modo tale da impressionare gravemente gli ambienti navali. Egli ha narrato, ad esempio, che, partiti da un porto britannico a bordo del vecchio piroscafo *Orduna*, i reduci hanno navigato per ben due giorni nel Mar d'Irlanda lungo la costa senza incontrare o vedere una sola nave mercantile diretta in Inghilterra o proveniente dall'Inghilterra ed è stato soltanto quando si avvicinarono alla costa del Portogallo che intravidero per la prima volta dei battelli da pesca.

(Stefani)

"Basta con le indecenze,,

L'articolo di un giornale francese di Sciangai contro le falsità inglesi

Sciangai, lunedì sera.

Il *Journal de Shangai*, quotidiano francese dell'Estremo Oriente che si era finora sforzato di evitare a tutti i costi polemiche con gli inglesi, pubblica oggi un editoriale intitolato «Basta con le indecenze» nel quale protesta contro gli attacchi e le falsificazioni dei giornali britannici e le loro basse ingiurie contro Pétain.

Il giornale denuncia l'abituale arcifalsa interpretazione delle clausole di armistizio concernente la flotta francese di tutta la stampa inglese. L'articolo, riflettente i sentimenti dell'Ambasciata e dei cittadini francesi, lascia intendere che i francesi sono esasperati e nauseati dall'atteggiamento degli ex-amici inglesi.

(Stefani).

Proditorio attentato compiuto dagli inglesi su una nave danese

Copenaghen, lunedì sera

Viva emozione ha suscitato un nuovo attentato, evidentemente britannico, contro la popolazione danese, attentato che avrebbe potuto causare molte vittime.

Un vapore passeggeri danese che aveva lasciato Copenaghen ieri con numerosi viaggiatori a bordo, è stato danneggiato da una violenta esplosione prodottasi poco dopo la partenza. Un certo numero di persone sono rimaste ferite.

Navi tedesche hanno tratto in salvo i passeggeri e rimorchiato il vapore nel porto di Copenaghen.

Disastro ferroviario sulle ferrovie indiane provocato da sabotaggio

Sciangai, lunedì sera.

Si apprende da Calcutta che un grave disastro ferroviario si è prodotto sulla linea Dacca-Calnett. Quaranta viaggiatori sono morti. Il treno ha deviato a circa 130 chilometri da Calcutta. Si crede che si tratti di atto di sabotaggio poichè sul luogo del disastro è stato constatato che mancava un tratto di binario lungo un centinaio di metri.

MADAGASCAR E CAMERUN

Gli incidenti franco-britannici

Un primo rapporto ufficiale - La tracotanza inglese - Un gesto di forza rintuzzato

Berlino, lunedì sera.

L'Agenzia *Transocean* ha da Vichy che gli incidenti avvenuti nel Madagascar e nel Camerun francese, ricordati durante il Consiglio dei Ministri di ieri e che per due giorni sono stati l'enigma degli osservatori, sono infine stati spiegati.

E' ufficialmente annunciato oggi che detti incidenti non si sono verificati tra la popolazione, la quale è assolutamente fedele al Governo di Pétain, ma in relazione ai dissidi franco-inglesi. Nel Madagascar, per esempio, il Governo francese ha dovuto raccomandare alle autorità locali di osservare strettamente le norme circa le acque territoriali, nel senso di considerare, anche per le navi inglesi, la zona territoriale di venti miglia nautiche. La esatta natura di questi «incidenti» non è rivelata dal comunicato ufficiale; peraltro si deve [illegible] che essi si sono verificati quando il Governo ha decretato che anche le navi britanniche erano soggette alle norme dei limiti territoriali.

Più preciso è il comunicato a riguardo degli «incidenti» occorsi nel Camerun francese.

L'incrociatore britannico *Bulolo*, ancorato fuori del porto di Douala, fu sostituito il 21 luglio scorso dall'incrociatore *Dragon*. Il comandante di quest'ultimo fece sbarcare reparti di marina che sfilarono per le vie di Douala. L'ammiraglio comandante le forze francesi dell'Atlantico inviò immediatamente agli inglesi l'intimazione di sgomberare la colonia.

Di fronte all'atteggiamento risoluto dei francesi, il comandante del *Dragon* stimò opportuno ritirare le forze di sbarco inglesi e continuare la vigilanza del Camerun fuori del limite delle acque territoriali.

VELA

Lo sport velico ha tra le giovani aderenti questa graziosa fanciulla tedesca che recentemente ha contribuito alla vittoria della società nautica alla quale appartiene

Una concessione del Papa per la Comunione di soldati

Roma, lunedì sera.

(G. C.). Il Papa ha concesso per tutta la durata della guerra ai soldati al fronte, ed a quelli che prestano servizio nelle retrovie e caserme tedesche, la facoltà di ricevere la Comunione in qualunque ora del giorno purchè siano trascorse almeno quattro ore dai pasti.

Facilitazioni di viaggio per la Fiera di Lipsia

Milano, lunedì sera.

In occasione della Fiera autunnale di Lipsia 1940 — che si svolgerà dal 25 al 29 agosto, gli espositori ed i visitatori italiani del massimo mercato germanico potranno fruire di speciali facilitazioni di viaggio fissate nel trenta per cento per il percorso di andata e ritorno sulle Ferrovie Italiane dello Stato e nel sessanta per cento sul percorso dalla frontiera germanica a Lipsia e ritorno, potendosi effettuare il ritorno anche per un transito diverso dall'andata.

Mentre gli espositori potranno beneficiare della concessione speciale I/A che prevede più ampi termini di tempo per i visitatori la validità del biglietto italiano è limitata a venti giorni e il rilascio di questo potrà avere luogo solo dal 17 al 28 agosto.

Grosso furto in un magazzino di Milano

Milano, lunedì sera.

Laboriosa deve essere stata l'incursione che i ladri hanno compiuto l'altra notte usando chiavi false nei magazzini sotterranei della Società R. Ratti in via privata Benaco I. Essi hanno trasportato sulla via tanti involti di colla per l'importo di 42 mila lire e caricatili su un autoveicolo si sono allontanati senza destar sospetti.

La disgrazia di un bimbo

Cade da una terrazza e s'infilza sulla punta di un cancello

Genova, lunedì sera.

Mentre giocava sul terrazzo di casa il bimbo Sergio Ravizza di anni 10 abitante in salita S. Leonardo cadeva su una cancellata di separazione rimanendo col petto infilzato in una punta. La madre accorsa alle grida del bambino lo liberava dalla pericolosa posizione e lo trasportava all'ospedale. Il bimbo presenta una ferita alla regione mammaria con probabile penetrazione nel cavo pleurico per cui è stato ricoverato con prognosi riservata.

Beve dell'acido muriatico

Genova, lunedì sera.

Ieri il marittimo Luigi Capone d'anni 63, da Lerici, quivi domiciliato, imbarcato sul rimorchiatore «Nibbio», mentre stava navigando nel nostro golfo credendo di bere dell'acqua beveva dell'acido muriatico; sbarcato a Sori veniva trasportato alla guardia medica e ricoverato con prognosi riservata ma nella notte decedeva.

Solenni onoranze ad Imperia al Comandante del "Colleoni,,

Imperia, lunedì sera.

La città natale dell'eroico Comandante del *Bartolomeo Colleoni*, Capitano di Vascello Umberto Novaro, gli ha reso ieri solenni onoranze funebri. Nella chiesa parrocchiale di Diano Marina ha avuto luogo la funzione, alla quale hanno partecipato i famigliari, il gen. Uberto Mondino, Comandante la Divisione, con tutto il suo Stato Maggiore, il col. Marinacci, Comandante del Reggimento di Fanteria qui di stanza, tutti gli ufficiali del Comando Marina e della Capitaneria d'Imperia, il Podestà ed il Segretario del Fascio di Diano Marina, che rappresentava il Federale.

Prestavano servizio d'onore i marinai di Imperia. L'assoluzione al tumulo, eretto in mezzo alla Chiesa, è stata data dal cappellano militare della Divisione. Terminata la funzione, tutti gli intervenuti si recavano a rendere omaggio al Monumento ai Caduti dove erano schierati i Fasci con la gloriosa bandiera.

Nella bocca del cannone...

Un ingenuo ricattatore preso in trappola

Imperia, lunedì sera.

L'esercente Cesare Graglia, residente a S. Remo e nativo di Agliano d'Asti si vide recapitare l'inverno scorso una lettera anonima dove gli si chiedeva se era disposto a versare una cifra in denaro allo scopo di evitare «terribili complicazioni».

Il Graglia, che non aveva naturalmente nulla da temere, presentò la lettera ai carabinieri i quali lo consigliarono ad entrare in contatto con lo scrivente. Il Graglia fece allora, secondo le istruzioni ricevute nella lettera, dei segni sulle vetrine del suo negozio. Ricevette così una seconda lettera dove gli si diceva di versare la somma di cinquemila lire, e di metterla nella bocca del cannone che allora si trovava nei pressi della fontana luminosa. Il Graglia obbedì, ma anzichè denaro depositò nel cannone un involucro di carta. Intanto i carabinieri vegliarono, e quando il malandrino si presentò per ritirare il supposto denaro, lo trassero in arresto.

Ora egli, che è tale Nino Lanteri fu S. Remo, è stato giudicato dal Tribunale d'Imperia, e condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, e lire 2500 di multa, e alle spese.

Il pacco volante di saccarina pura

Un contrabbandiere nei guai

Como, lunedì sera.

La sera del 19 maggio, alla periferia di Como, l'appuntato dei carabinieri Giuseppe Bruschi si imbatteva in un individuo che recava seco un involto sospetto. L'appuntato intimava l'alt allo sconosciuto, il quale rapidissimamente gettava l'involto a un motociclista sopraggiunto in quell'istante e fermatosi. Operato tale lancio, l'ignoto riusciva a dileguarsi. Non così il motociclista, verso il quale si volse la maggiore attenzione dell'appuntato, che riusciva a fermarlo. Il motociclista, che risultò essere tale Pinazzi Silvio Guglielmo fu Luigi, nato a Chiuduno e residente ad Albate, alla richiesta di mostrare che cosa contenesse l'involto si rifiutava. L'appuntato allora si impossessò del pacco, che risultò contenere circa tre chilogrammi di saccarina pura. Invitato a seguire l'appuntato, il Pinazzi non obbediva, dando luogo ad una scenata.

Ora il violento contrabbandiere è comparso, in istato di detenzione, davanti al Tribunale per rispondere di contrabbando di saccarina e di resistenza a pubblico ufficiale, quanto al primo reato con l'aggravante della specifica generica, quanto al secondo specifica. L'imputato... ha cercato ogni addebito dichiarando che egli non conosceva l'ignoto che gli consegnò l'involto e che cosa contenesse lo stesso. Aggiunse, in ordine al maggior reato di resistenza... di aver subito diligentemente obbedito agli ordini dell'appuntato.

Il Tribunale ha condannato l'imputato per il contrabbando a lire duemila di multa, per la resistenza ad un anno e due mesi di reclusione.

Un'associazione femminile per la raccolta delle patate negli altrui poderi

Tortona, lunedì sera.

Una curiosa combriccola femminile, specializzatasi in furti di patate, è caduta nelle mani dei carabinieri di Viguzzolo. L'agricoltore Luigi Guidobono sorprese in un suo podere, in regione «Canasse», le giovani Emma Montessoro, di 17 anni e Livia Olezzo, di 14 anni, mentre, già, avevano rubati oltre 20 chili di patate.

Condotte in caserma, durante il loro interrogatorio, giunse pure l'agricoltore Amalio Gatti, che denunciò un furto di 150 chili di patate. Altro agricoltore: Pietro Codevilla denunciò, pure, furti di patate. Le due trattenute non ebbero difficoltà a confessarsi autrici dei diversi furti. Vennero tradotte alle Carceri di Tortona e denunciate per furto continuato e per correità, nello stesso reato, pure denunciate, a piede libero, le ragazze Maria Olezza, Borgoglio Pierina e Fossati Angela. Tutte le patate sequestrate al loro domicilio — per volontà dei derubati — vennero donate alla Colonia Solare di Viguzzolo.

Gita in quadriciclo finita con un tuffo in Ticino

Novara, lunedì sera.

Giunge notizia di un drammatico incidente avvenuto ieri al Ticino, luogo di ritrovo festivo. Dovevano recarsi colà per un appuntamento con i rispettivi fidanzati, quattro signorine di Milano, le quali avevano deciso di compiere la gita con un quadriciclo. A poca distanza dal fiume però si spezzava improvvisamente la catena della macchina, che aumentava tosto e grandemente di velocità.

La guidatrice, Maria Portalupi, di 18 anni, che per la prima si era accorta dell'incidente, dopo avere cercato inutilmente di frenare, si trovò disorientata per la paura, perdendo la padronanza del manubrio, cosicchè il quadriposto, deviando rapidamente, andava a finire nella corrente del Ticino, dove vennero travolte le cicliste. Alle grida delle ragazze accorrevano in loro aiuto parecchi bagnanti e le pericolanti furono tratte a riva malconcie. Si trattava di certe Mancini, Brasso e Valati. La macchina non ha potuto essere ricuperata.

"Nous, de Québec,,

Non c'è da stupire che, dopo l'onta e lo strazio di Orano, ci siano ancora dei francesi di Francia parteggianti per l'Inghilterra (come quel radio-annunziatore tolosano, che meriterebbe di perire impiccato alla sua antenna!) e viceversa non c'è da meravigliarsi che, dopo lo stesso misfatto, non si trovi più un anglofilo fra i francesi del Canadà. I comizi di protesta di Québec e di Montréal contro l'ultima infamia albionica si debbono capire, ricordando l'origine di quelle popolazioni: e la loro stirpe purissima, il loro emerito destino. Non solo, infatti, il Canadà fu servaggio della Francia prima di esserlo dell'Inghilterra: ma quei primi occupanti, come raramente avviene nella storia delle migrazioni, erano il fiore, anzichè il deteriore d'una razza. Erano dei proscritti per causa religiosa: non dei predoni, dei venturieri, dei cercatori d'oro, dei rifiuti di carcere. Avevano accettato l'esistenza per una ragione di fede; avevano volontariamente, strenuamente preferito il rischio di un oceano, e quindi l'ignoto d'una terra vergine, alla viltà d'una sconfessione; avevano affrontato dei boschi, delle nevi, la capanna nella solitudine, la strada senza traccia e senza fine, pur di non rinnegare il credo dei padri. Erano dei nobili emigranti: non la solita plebe, che riconosce [illegible] soltanto la zolla che la nutre, subito dimenticando o rifiutando la terra originaria. I francesi del Canadà erano rimasti fedeli alla patria, la cui immagine avevano portato con sè insieme al libro e alla croce di Cristo. E quest'amorosa costanza aveva scaldato la loro esistenza, lassù fra le selve irrigidite, assai più dei tronchi di pino accesi nei camini: i «grandi camini dei piccoli tuguri» che fiammeggiano nei capitoli più commoventi di *Maria Chapdelaine*. Chi rileggesse il bel romanzo di Zonis Hémon, comprenderebbe l'attuale rivolta di Québec e di Montréal. I discendenti degli antichi esuli si sono ricordati finalmente, del loro sangue. E al nefando bombardamento di Orano, un'altra memoria s'è ridestata nelle loro vene: quella di un altro sangue gallico iniquamente e orrendamente sparso dalla mitraglia inglese; quella dei loro antenati presi d'assalto, massacrati e rapinati dai pirati britannici, non appena l'aspra e lunga assiduità delle loro braccia ebbe strappato qualche frutto al gelo delle foreste. Perchè tale fu sempre l'anglico costume d'impadronirsi armata mano del faticato lavoro altrui. Così avevano fatto coi buoni olandesi di Nuova Amsterdam; così fecero coi colonizzatori francesi dell'India e del Canadà; così avrebbero fatto, più tardi, coi boeri del Transwaal e i tedeschi del Camerum. I discendenti di Maria Chapdelaine si sono risovvenuti dei padri, massacrati dai scalzoni rossi sulle soglie di quelle povere capanne; e della croce cristiana; e della bandiera dei gigli; e di Montcalm ferito a morte; e del sacerdote del romanzo, rincuorante i sofferenti alla fede con la rimembranza della patria: — *Nous de Québec...* — Perchè i migliori francesi, insomma, erano e restano i francesi del Canadà. I peggiori hanno disertato in Inghilterra, e sono rimasti a radiotelegrafare dalle parti di Tolosa. Con la storia alla mano, anche la cronaca si spiega.

Ramperti

Misteriosa scomparsa

SONDRIO. — Dal giorno 22 luglio manca da casa la quarantacinquenne Margherita Bernina, vedova e madre di sei figli. La Bernina si era recata il giorno 22 a Sondrio per compiere la compagnia di un congiunto; trovandosi con questo le ne bisognò lo avvertì che si allontanava per un momento e da allora non si ebbero più notizie della donna.

Avviso a chi tocca

Sapete che il cronista dei giornali riceve molte confessioni dal pubblico. E non tutte sono da rimandare in pubblico. Ma questa può interessare molte persone. Un nostro intelligente amico ci ha fatto questo accorato sfogo: In una certa occasione ho potuto fare dei piaceri a diversi amici e conoscenti, che, per quel così detto tangibile segno di gratitudine, hanno avuto il bel gusto di mandarmi svariati donativi tra i quali: mazzi di fiori, soprammobili, guanti, cravatte e simili coserelle. Notate bene: tutti sanno che io sono un buon fumatore e nessuno s'è pensato di mandarmi una scatola di ottime *Macedonia extra*. Immaginate che cosa significa per un buongustaio del tabacco un dono di così squisite sigarette. Vi dico francamente che è incredibile come tanta gente non pensi che tra i doni più gradevoli, le sigarette, e specialmente le *Macedonia extra*, sarebbero graditissime.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Il caffè delle signore

Bello. Non c'era dubbio. Testa altera, occhio grigio magnetico, portamento da gran signore. Il tipo classico del principe russo costretto a fare il cameriere. Il nome non era invece gran che: Giuseppe... ma a cominciare dalla padrona de « L'Orchidea » tutti lo chiamavano Bib, e quel Bib, appellativo vago tra l'uomo ed il cane, produceva un certo effetto. Portava una divisa elegante, un po' esotica: un'attillata casacca color arancio su calzoni verde cupo. Così vestito, in certi momenti, quando guardava innanzi a sè con quell'occhio insieme nostalgico ed altero, pareva anche un poco domatore di tigri e di leoni. Non aveva invece attorno che vecchie signore, a cui doveva distribuire non scudisciate ma profondi inchini. Chè « L'Orchidea » era, più che un caffè, un salotto, un nido di velluto azzurro, un locale [illegible] molto aristocratico, in cui signore e signorine anziane, potevano comodamente riunirsi e passare ore ed ore, senza che le molestasse la vista d'una coppia innamorata o le solite gazzarre delle compagnie giovanili. Ed a quel pubblico speciale, Bib si prodigava con una grazia tutta sua. Sapeva a meraviglia, senza parere, guidare ogni avventora al posto adatto: la baronessa Fulgenzia V., che portava grossi brillanti, al tavolino di centro, le contessine Bianca M. e Palma C., che avevano sempre un mucchio di confidenze da bisbigliarsi, in un angolino discreto, semicelato da una portiera di velluto, la generalessa Eugenia P., che zoppicava assai, subito, subito al tavolino a destra della porta d'entrata, la piccola signora Valeria R., amantissima degli affari altrui, a fianco della vetrina, di dove si poteva spaziar lo sguardo per tutta la piazza, e così via, secondo i gusti delle signore, secondo la loro età, il loro aspetto fisico. Ma ognuna d'esse poteva, a buon diritto, credersi la preferita di Bib. Poichè, quando inappuntabile nella sua livrea, egli s'inchinava innanzi alle rispettive frequentatrici de « L'Orchidea » e con quei suoi occhi fatali, fissi nei loro occhi velati e stanchi, attendeva ordini con mirabile pazienza, sembrava veramente non un cameriere nel disimpegno delle sue funzioni, ma un galante innamorato, in atto di fare una dichiarazione. Ed una dichiarazione speciale ad ogni singola dama. Chè dinanzi alla nobile signorina ottuagenaria Milena N., sorda e senza fiato, si curvava fino ad avvicinare la bocca al suo orecchio, e dinanzi all'austera signora Olga Z., presidentessa d'importanti circoli di beneficenza, restava impalato, a due passi di distanza, con uno sguardo assente e melanconico, di uomo sacrificato dal rispetto immenso che porta alla donna del suo pensiero. E per ogni tavolino bocconcini speciali, a seconda del grado e del tipo di golosità. Niente pasticcini dolci-forti a madamigella Maria Anna S., salatini alquanto piccanti, invece, alla generalessa, cappuccino molto denso alla contessina Palma C., molto scialbo alla sua amica Bianca M... E recar d'urgenza un cuscino molto soffice per la schiena reumatizzata della dottoressa Leonarda P.!

— Bib! Bib! Bib!

Non c'era vecchia signora, nella piccola città mondana che non conoscesse quella figura, che non introducesse quel nome nelle conversazioni.

— Bib! — Lo chiamavano con confidenza, così. Si commuovevano parlando di lui. Ognuna aveva qualche particolare complimento da fargli, ognuna gli si riconosceva debitrice d'una qualche speciale preferenza, e notava con una punta di gelosia quelle che ricevevano le amiche.

— Bib, sì. Il cameriere ideale. La [illegible] Stella non poteva trovare di meglio.

Era la padrona de « L'Orchidea ». La signora Stella. Inferiore al suo bel nome. Chè era una grassa donnetta senza fulgore. Vestiva però sontuosamente di sete e di velluti, e « L'Orchidea » dopo l'assunzione di Bib, le aveva fruttato molto denaro. Così consolava la sua vedovanza non recente, aggirandosi nella salotta azzurra, tra il profumo dei dolci freschi e dei fiori illanguiditi. Le frequentatrici de « L'Orchidea » la consideravano come un'amica. Le facevano mille piccole confidenze, spettegolavano con lei sui fatterelli della città, mentre Bib, nella sua divisa di domatore, continuava a distribuire alle fiere mansuete sorrisi ed inchini.

Quando poi la cosa si seppe tutti stupirono di non averla sospettata. Ma benchè fosse un matrimonio logico, che univa il denaro alla bellezza, nessuno lo volle scusare. La donna aveva quindici anni più dell'uomo.

— E' per riconoscenza — spiegava a taluni la signora Stella. « L'Orchidea » è fiorita in grazia sua.

— E' per convenienza, — spiegava a certi altri — se non lo sposavo se ne andava...

Il fatto è che quando Bib fu il padrone de « L'Orchidea » posò la divisa e non fu più Bib. Fu un bel giovane qualunque, seduto ad un tavolino di cassa, che s'occupava distrattamente dei clienti. Ora ad aggirarsi tra i tavolini c'era un altro cameriere, volgaruccio, che non capiva i gusti delle signore. Le quali cominciarono a disertare il locale. Le poltroncine azzurre vennero a poco a poco occupate da gente comune. E quello che era stato, per virtù di Bib cameriere un caffè d'eccezione, divenne, sotto Bib proprietario, un qualunque caffeuccio provinciale.

Camillo Berra

Si accentua la crisi fra Tokio e Londra

Matsuoka ed i Ministri militari riuniti per decidere l'azione contro i nuovi arresti di sudditi nipponici

Il passo di Shigemitsu e la risposta di Halifax - La stampa chiede le più aspre rappresaglie - Trattative con la Francia per l'Indocina - Gravi situazioni a Hong Kong e Singapore

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Tokio, lunedì sera.

Mentre si confermano tutte le notizie diplomatiche e di direttive di politica estera comunicateci sabato mattino, l'argomento che più tiene oggi impegnata l'attenzione degli uomini politici e dei giornali e che più provoca interesse e fermento nel pubblico è quello degli arresti di sudditi giapponesi compiuti dalle autorità britanniche in Inghilterra e nell'Impero. Di tali arresti vi abbiamo dato sabato le prime notizie, ma la situazione si è nelle ultime quarantotto ore inasprita, fino a raggiungere ormai un grado di assai elevata tensione.

Il colloquio di Londra

Riassumiamo subito quali e quanti sono gli arresti di cui si ha finora notizia. Il 18 luglio è stato incarcerato a Peltonville il funzionario della Banca di Formosa Takasuki; il 13 luglio è stata arrestata la signora Molley Yoshi, di origine tedesca e sposata ad un pittore giapponese; nei giorni scorsi sono stati tratti in arresto il direttore dell'Ufficio londinese della Compagnia di navigazione nipponica « Mitsubishi Shoji Kaisha », signor Satau Makihara, e il giornalista Shunsuke Tanabe. Questi quattro arresti sono stati effettuati in Inghilterra. Si annunciano ora quelli avvenuti a Hong Kong e a Singapore del commerciante Yamaguchi e del corrispondente dell'Agenzia « Domei » Kobayashi, nonchè, da Rangoon, quelli di tre uomini d'affari.

Per ognuno di questi arresti la stampa di Tokio insorge, proclamando l'ingiustificato sopruso inglese e l'indegna rappresaglia per l'operazione di polizia svoltasi in Giappone contro gli spioni britannici, ma la reazione è particolarmente violenta per i due del luglio, che non possono neppure trovare origine nel basso spirito di vendetta, poichè sono avvenuti prima dello scandalo dello spionaggio. Finora gli arresti di Takasuki e della signora Yoshi erano stati tenuti nascosti anche in Giappone e non si era neppure parlato di un passo dell'Ambasciata nipponica a Londra per ottenere la liberazione almeno della signora, passo a cui era stata risposto negativamente dal Ministero degli Esteri britannico. La stessa risposta, del resto, è stata data da lord Halifax per gli arresti di Makihara e di Tanabe.

Il giornale Tokio Nichi Nichi riceve, anzi, da Londra che, malgrado che l'Ambasciatore giapponese a Londra, durante una sua conferenza con lord Halifax, si sia sforzato di ottenere la messa in libertà dei giapponesi arrestati, allo scopo di evitare che l'incidente possa assumere carattere di serietà, si è visto rifiutare la sua domanda, perchè « l'affare degli arresti è una questione di tribunale ». Da parte inglese si è inoltre dichiarato di possedere delle prove contro altri giapponesi, finora non ancora arrestati, e, infine, che sono state parimenti prese delle misure nelle colonie per arrestare altri giapponesi.

All'osservazione fatta dall'Ambasciatore Shigemitsu che tutti gli sforzi fatti per regolarizzare i rapporti fra i due Paesi potrebbero riuscire vani, lord Halifax, sempre secondo l'informazione del Tokio Nichi Nichi, non ha risposto.

Riunione di Ministri

Il giornale scrive, inoltre, che l'Inghilterra, in questo affare, collabora con gli Stati Uniti allo scopo di mettere in difficoltà, d'accordo con essi, la politica giapponese in Estremo Oriente.

A sua volta, il portavoce del Ministero degli Esteri, interrogato dai giornalisti sulle intenzioni di Matsuoka, ha dichiarato che questi non poteva pronunciarsi in modo definitivo sull'arresto dei cittadini giapponesi in Inghilterra, prima di essere in possesso delle informazioni particolareggiate attese da Londra. I rapporti da Londra arrivano con ritardo: il fatto compiuto degli arresti è stato confermato a Tokio con dieci ore di ritardo. Il portavoce ha in seguito confermato che un'intervista ha avuto luogo fra l'Ambasciatore Shigemitsu e lord Halifax.

L'Agenzia Domei riferisce, però, che la più viva agitazione regna presso il Ministero degli Esteri per la questione degli arresti.

Il Ministro degli Esteri, Matsuoka, anzi, avrà oggi pomeriggio un colloquio col Capo del Dipartimento europeo del suo Ministero e la Domei afferma che il Governo è fermamente deciso a prendere delle energiche disposizioni in caso di un ulteriore rincrudimento della situazione. Il Governo già oggi, anzi, rende l'Inghilterra responsabile qualora dovessero subentrare degli avvenimenti imprevveduti.

Queste dichiarazioni del portavoce degli Esteri e dell'Agenzia ufficiale, pur nella loro forma controllatissima, danno a sufficienza il quadro della gravità della tensione fra Tokio e Londra. La situazione appare, poi, tanto più grave, quando si pensi che una conferenza è stata ordinata per oggi fra i Ministri degli Esteri e dei Dicasteri militari. Alla fine della riunione Matsuoka chiamerà a colloquio l'Ambasciatore inglese Craigie. E' evidente che, a seconda delle decisioni prese nella conferenza, Londra si troverà di fronte ad una ferma richiesta di schiarimenti o ad una nota di protesta redatta in termini estremamente duri.

L'Asahi, anzi, afferma che questi nuovi arresti provocheranno contromisure giapponesi e che i rapporti anglo-nipponici potrebbero entrare in una fase molto pericolosa. Il giornale aggiunge che il Governo nipponico sta già studiando tutte le possibili contromisure.

Il problema dell'Indocina

Questa nota del giornale che finora aveva tenuto l'atteggiamento più conciliante verso la Gran Bretagna, commenta l'arresto dei tre uomini d'affari di Rangoon avvenuto per ordine delle autorità inglesi della Birmania.

Ecco, poi, come vengono annunciati gli arresti di Hong Kong e di Singapore:

« Un rapporto del Console generale giapponese a Singapore conferma l'arresto avvenuto in quella città del corrispondente dell'Agenzia Domei, Isohiro Kobayashi. Tre agenti di polizia, accompagnati da un rappresentante del servizio segreto, si sono presentati al domicilio privato del signor Kobayashi e lo hanno arrestato. Hanno, poi, perquisito il suo domicilio privato e l'ufficio dell'Agenzia Domei durante parecchie ore, sequestrando la corrispondenza privata del signor Kobayashi.

« Un rapporto del Console generale giapponese a Hong Kong conferma che le autorità britanniche hanno arrestato il commerciante giapponese signor Yamaguchi, sotto l'accusa di aver messo in pericolo la sicurezza pubblica e gli interessi del popolo. Dopo aver frugato il suo portafoglio e ispezionato i suoi libri contabili, gli agenti lo hanno trasportato in un campo di concentramento ».

Tali particolari, come facilmente si comprende, aumentano lo sdegno dei giornali e del pubblico e aggiungono asprezza ai commenti e alle insistenti richieste di immediate rappresaglie.

La tensione con l'Inghilterra non distrae, frattanto, l'attenzione dagli altri problemi che la politica del nuovo Governo ha posto nella sua linea d'azione. Nei riguardi dell'Indocina francese corrono notizie contrastanti.

Un comunicato dell'United Press afferma che fra l'Ambasciatore francese a Tokio e il Governo del Principe Konoye sono in corso negoziati in rapporto alle due richieste formulate da Tokio nei riguardi dell'Indocina, e cioè:

1) Concessione di basi aeree e navali, in modo da consentire al Governo nipponico di accelerare e portare rapidamente a termine la guerra contro Ciang Kai Scek;

2) Intensificazione degli scambi fra il Giappone e l'Indocina: il Giappone vuole esportare nella Colonia francese i suoi prodotti in quantità maggiore ed ottenere in cambio ferro, stagno ed altri minerali.

I negoziati, sempre secondo la United Press, si svolgono simultaneamente a Tokio ed a Vichy, ma finora nulla è dato sapere circa l'andamento. Dispacci della stampa nipponica recano che la flotta francese ha lasciato gli ancoraggi nell'isola di Formosa e sta dirigendosi verso le coste della Cina meridionale.

Interrogato su queste notizie e su passi nipponici per ottenere dalla Francia la concessione delle basi dell'Indocina, il portavoce del Ministero degli Esteri se l'è, però, cavata dicendo che il suo Governo nulla gli aveva comunicato circa questi passi.

Vivo continua poi lo stato d'animo ostile verso gli Stati Uniti per l'embargo della benzina, e per l'atteggiamento filobritannico tenuto in tutte le questioni in corso.

Quattromila soldati indiani disertano da Singapore

Tokio, lunedì sera.

La Transocean riferisce che il corrispondente da Singapore del giornale Yomiuri informa che la zona di Singapore è minacciata da una crisi pericolosa. Il porto e la rada sono deserti. Ovunque nella città sono eretti sbarramenti di filo spinato e si vedono cartelli con la scritta « Transito vietato ». Le caserme dei soldati indiani sono in condizioni deplorevoli, mentre gli edifici occupati dai soldati inglesi sono qualche volta lussuosi. Il giornalista giapponese [illegible] che la guarnigione di Singapore, che comprendeva quasi 7000 indiani su 11.000 uomini, è diminuita notevolmente. Infatti dal maggio ad oggi 4000 indiani sono fuggiti ritornando a casa, essendo evidentemente stati messi al corrente del declino del prestigio britannico.

Come l'Inghilterra tratta i figli del popolo

Come nella plutocratica Inghilterra vengono trattati i figli del popolo: mentre i fanciulli dell'aristocrazia sono stati inviati al sicuro in America a bordo di lussuosi piroscafi — e ne abbiamo pubblicata la documentazione fotografica — i figli del popolo vengono abbandonati nei quartieri di Londra e delle altre città, tra la miseria, la fame e il pericolo dei bombardamenti aerei ai quali l'istorica politica di Churchill e C. li hanno esposti armando ogni città, ogni casa, ogni cittadino, uomo, vecchio o donna che sia.

Il « Times » prevede la rottura dei rapporti fra Tokio e Londra

Stoccolma, lunedì sera.

Le apprensioni degli ambienti responsabili inglesi di fronte all'aggravamento del conflitto anglo-nipponico si riflettono, secondo la Transocean, in un articolo pubblicato stamane dal Times nel quale si accenna ad una recente dichiarazione del Ministro della Guerra giapponese nella quale l'Inghilterra è definita una « potenza ostile ».

Il foglio londinese afferma che negli ambienti del Foreign Office non si attribuisce a queste parole un carattere ufficiale, ma aggiunge che si deve essere preparati ad una rottura fra le due grandi Potenze.

La popolazione di Hong Kong si rifiuta di evacuare e di recarsi in Australia

Sciangai, lunedì sera.

La resistenza della popolazione di Hong Kong, secondo notizie della Transocean, contro le misure di evacuazione ordinate dalle autorità inglesi forme sempre più decise. Così sabato scorso, numerose donne, bambini e uomini che avevano ricevuto l'ordine di imbarcarsi su un grosso piroscafo diretto in Australia, hanno rifiutato di sottomettersi alle disposizioni delle autorità, e la nave, che poteva accogliere quasi 2000 passeggeri, ha lasciato Hong Kong con soli 53 profughi.

L'atteggiamento della popolazione si spiega anche col fatto che le notizie giunte dall'Australia rivelano come quelle autorità non abbiano preso neppure le più elementari misure per ospitare le migliaia di profughi che i vapori inglesi hanno già trasportato su quel continente.

D'altra parte, molte persone residenti ad Hong Kong non sono in grado di sopportare le forti spese che la evacuazione esige.

Ottimismo a Sofia per le trattative di Bucarest

Sofia, lunedì sera.

Il Ministro di Romania a Belgrado, Cadere, che si trova a Sofia da sabato, ha continuato le conversazioni col Presidente del Consiglio, Filoff, in merito alla revisione del confine bulgaro-romeno. Cadere si è incontrato anche col Ministro degli Esteri Popof.

I circoli politici di Sofia seguono con ottimismo lo svolgimento di queste conversazioni riguardanti la restituzione della Dobrugia meridionale alla Bulgaria.

La redenzione del latifondo

2041 case coloniche in corso di ultimazione in Sicilia

Palermo, lunedì sera.

Alla data del 25 luglio risulta che le case coloniche in progetto per la redenzione del latifondo siciliano sono quattromila delle quali 2041 sono già ultimate e [illegible] in corso di ultimazione.

L'omaggio di reduci dai campi di concentramento francesi al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

Roma, lunedì sera.

Questa mattina alle dieci una rappresentanza composta di cinquanta connazionali provenienti dai campi di concentramento francesi ha deposto una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti Fascisti. Lungo il percorso i connazionali sono stati fatti segno a dimostrazioni di viva simpatia.

Corone sul Gianicolo nell'anniversario della morte di Anita Garibaldi

Roma, lunedì sera.

Nell'anniversario della morte di Anita Garibaldi, la Coorte romana della Legione garibaldina e la Società « Giuseppe Garibaldi » hanno deposto corone sul monumento che al Gianicolo conserva i resti mortali dell'eroina. Con l'occasione è stata deposta una corona al busto marmoreo del colonnello garibaldino Francesco Cucchi, che il Governatore di Roma ha voluto fosse tolto dagli ambulacri capitolini per la maggior gloria gianicolense. Come è noto, il Cucchi oltre ad essere stato con Francesco Nullo l'organizzatore dell'eroica falange bergamasca dei Mille, fu il dirigente dell'insurrezione romana del 1867, deputato e senatore. Al suo nome sarà dedicata altresì una via del quartiere gianicolense.

Concorso per il conferimento di dieci borse di studio

Roma, lunedì sera.

E' aperto il concorso per il conferimento di borse di studio a favore di giovani d'ambo i sessi appartenenti a famiglie italiane o di origine italiana e precisamente: sei borse di studio da lire duemila caduna per frequentare in Italia scuole superiori di ordine universitario, quattro borse di studio da lire duemila caduna per studenti di scuole secondarie, con facoltà di conglobare due borse in una e anche di diversamente ripartirle in relazione alle domande presentate.

Il concorso è per titoli. I concorrenti dovranno presentare la loro domanda in carta libera alla Società Nazionale « Dante Alighieri » in Roma Piazza Firenze 27, ove potranno richiedere tutte le informazioni necessarie.

Pescatori denunciati

ALESSANDRIA. — I fratelli Stefano e Giuseppe Poggi, da Masio, sono stati sorpresi a pescare nel Tanaro con una rete a tremaglio della lunghezza di ben settanta metri: entrambi sono stati denunciati.

Travolto da una frana

CUNEO. — Il conducente Calogero Barlino mentre faceva ritorno alla borgata Barache di Castiglione, presso Vinadio, è stato investito da una massa di terriccio e sassi franata dalla scarpata superiore della strada ed ha riportato ferite di tale gravità per [illegible].

A Cairo Montenotte

Autocisterna che precipita in fiamme da un ponte nel Bormida

Il brusco scarto per evitare un passante e il tremendo urto contro il parapetto del ponte abbattuto per dodici metri — Un autista schiacciato ed un altro gravemente ustionato dall'acido nitrico trasportato sulla macchina

Savona, lunedì sera.

Una autocisterna con rimorchio di proprietà della ditta Marcevaggi di Genova, carica di acido nitrico, proveniente dallo stabilimento della società Ammonia e derivati di San Giuseppe, guidata dal quarantenne Mario Accornero da Genova, giunta sul ponte di Cairo Montenotte nel tentativo di scansare un passante sterzava bruscamente e andava a sbattere contro la spalliera del ponte.

Nell'urto violentissimo il parapetto veniva abbattuto per la lunghezza di circa dodici metri e la automobile precipitava nel torrente Bormida incendiandosi. L'autista rimaneva schiacciato sotto il pesante veicolo e decedeva all'istante, mentre certo Cesare De Micheli da Gamalero (Alessandria), pure autista, riuscito a saltare dalla macchina prima che precipitasse, veniva investito da un forte getto di acido nitrico e rimaneva gravemente ustionato al viso, alle braccia e agli arti inferiori, per cui, ricoverato all'ospedale, versa in pericolo di vita.

L'autocisterna è andata completamente distrutta e il pauroso incendio è stato domato dopo ore di faticoso lavoro. Sul posto si è recato il Procuratore del Re per le constatazioni di legge. Il danno subito dalla ditta Marcevaggi è rilevante.

IL CADAVERINO NELL'ORTO

Tre arresti e due denuncie per un ignobile reato nel Novarese

Novara, lunedì sera.

Informato dalla voce pubblica, il brigadiere dei Carabinieri Burocco del Comune di Vespolate ha potuto far luce sopra un criminoso fatto. La contadina Giuseppina Pettoni fu Giuseppe, di 32 anni, nubile, che si trovava in stato interessante, si recava, d'accordo con la madre e la sorella Maria, a Cameri, dalla medicona Orlandi Maria fu Giovanni, di 56 anni, per ottenere un rimedio che la liberasse dal suo stato e, dato alla luce innanzi tempo una bambina, la sopprimeva e cercava di occultarne il cadaverino.

Recatisi nell'orto, la madre della Pettoni ed il cognato Francesco Lupo di Giovanni, di 47 anni, scavavano una buca profonda settanta centimetri e vi seppellivano il cadaverino. Sono stati arrestati la Pettoni Giuseppina, la sorella Maria ed il cognato Francesco Lupo e denunciati per [illegible] la madre Luigia Geri ed il genero Giovanni Lupo. Del fatto si sta ora interessando l'autorità giudiziaria.

Per i feriti

ALESSANDRIA. — A cura del colonnello Muratori, direttore del locale Ospedale Militare, si è dato dall'Eiar di Torino un riuscitissimo spettacolo di varietà nel cortile del nosocomio predetto, cui hanno assistito i militari feriti e malati. All'eccezionale rappresentazione erano presenti il Prefetto, il Federale, il generale Trenti, ecc.

Lattai disonesti

ALESSANDRIA. — Per vendita di latte scremato al 91 per cento è stata chiusa per un mese la latteria di Mario Barbano, da San Germano Casalese: per cinque giorni, per vendita di latte annacquato al 14 per cento, il negozio di Maria Bovoni, da Pozzolo Formigaro.

In memoria di Balbo

ALESSANDRIA. — La magnifica figura del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo è stata evocata dal capitano pilota Enrico Maggio in una adunata tenuta al Teatro Municipale, presenti tutte le massime autorità della provincia ed una folla enorme.

CRONACA

Ladri di biciclette passati alle Carceri

La vigile e continua azione della nostra Questura per reprimere i furti di velocipedi

Decisamente i ladri di biciclette non hanno più fortuna. Le severe disposizioni per la più rigorosa sorveglianza preventiva, impartite dal Questore, ai suoi funzionari hanno si può dire stroncato fin dall'inizio la pericolosa attività dei ladri di velocipede. L'altra settimana abbiamo pubblicato la notizia dell'arresto di una losca combriccola, capitanata dal meccanico tornitore Ernesto Calvo di Eugenio, d'anni 28, abitante in via Urbano Rattazzi 1, che si era organizzata per truccare e vendere le biciclette rubate. Il commissario di P. S. della sezione Monviso, continuando nelle indagini per rintracciare altri complici, ha arrestato tale Ernesto Bernardi di Giovanni, d'anni 25, abitante in via Ascoli 8, pericoloso pregiudicato, ch'era stato incaricato dal Calvo di procurargli la... merce.

Un altro ladro di biciclette è stato poi sorpreso ieri alle 18,30 in flagrante in via Roma angolo via Cavour. Gli agenti del Commissariato di Monviso, incaricati appunto del servizio di vigilanza contro tali furti, scorgevano certo Giulio Maragnoli fu Giovanni, d'anni 31, nativo di Sanguinetto di Verona, negoziante di biciclette e pregiudicato per ricettazione, che cercava di filarsene con un velocipede lasciato incustodito da un impiegato del Banco di Napoli. Il ladro non ha potuto fare a meno di ammettere il furto.

Precipita dalla soffitta su di un balcone e vi rimane tutta la notte

Vittima di uno strano incidente è stato ieri lo spazzino municipale Guglielmo Marcucci fu Domenico, di anni 56, abitante in via Almese 2. La notte scorsa il Marcucci, non potendo prendere sonno a causa del caldo, accesa la pipa si affacciava dall'abbaino della propria abitazione. Ad un tratto però si addormentava senza accorgersene e durante il sonno, compiendo qualche movimento scomposto, precipitava su di un balcone sottostante. Malgrado il tonfo sordo ed i lamenti del ferito, nessuno si accorgeva della disgrazia che verso le sette del mattino.

Il poveretto, che per sua fortuna era stato fermato nella caduta da quel ballatoio, è stato ricoverato all'ospedale [illegible] per la frattura della gamba [illegible] giudicato guaribile in novanta giorni.

Cascinale in fiamme

CASALE. — Un violento incendio scoppiato nottetempo nella cascina dell'agricoltore Eligidio Migliotta, da Cereseto, causò danni per circa novantamila lire, fortunatamente coperti da assicurazione.

Minatore infortunato

CASALE. — Travolto da una frana il minatore Vincenzo Perello riportò la frattura di una gamba e lesioni al braccio sinistro, con sospetta commozione viscerale.

Bagnante derubata

CALLIATE. — Fra le numerose bagnanti in barca sul fiume Ticino si trovava ieri certa Iside Barovi, la quale venne derubata della borsetta contenente denari e gioielli che essa aveva portati con sè per non lasciarli nella sua casa abbandonata.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA